

COMUNE DI VENEZIA

ASSESSORATO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
SISTEMA BIBLIOTECARIO URBANO  
BIBLIOTECA DI QUARTIERE

Consiglio di Quartiere «14»  
Cipressina Zelarino Trivignano  
Comitato di Gestione Biblioteca

GRUPPO STORICO CULTURALE  
«JACOPO FILIASI»

**Q**uaderni  
del Grup  
o Storic  
Cultura  
"Jacopo  
asi" - T  
gnano

TRIVIGNANO

## PRESENTAZIONE

*Siamo giunti alla pubblicazione del 5° Quaderno "J. Filiasi" che testimonia la volontà della Biblioteca di Zelarino di continuare la produzione di materiale storico del quartiere, filone iniziato ancora anni addietro.*

*Gli argomenti esposti in questo numero portano alla luce realtà come le malattie, i decessi e le sepolture che fanno parte, ineluttabilmente, della vita di tutti gli uomini ma che in un contesto rurale e con un tenore di vita senz'altro inferiore all'odierno assumono connotati maggiormente drammatici.*

*I Quaderni hanno come comune denominatore la ricerca capillare e lo studio di documenti di un'epoca ormai trascorsa, anche se in parte ancora viva nella memoria di qualche anziano, per la ricostruzione minuziosa del passato storico che emerge, a poco a poco, da un mosaico costituito da mille piccoli tasselli ciascuno dei quali acquista valore e significato alla luce del suo rapporto con gli altri.*

*In tale ambito la Biblioteca si trova collocata tra passato, come depositaria di una ricerca che si avvale di documenti diversi, e presente, come luogo propulsore di informazioni, punto di riferimento preciso del territorio in cui è ubicata.*

Dicembre '87

L'Assessore alla Pubblica Istruzione

Prof. Mario Stefani



## PREMESSA

*Il presente studio si propone di essere una continuazione, una necessaria integrazione alla precedente relazione su "L'ASSISTENZA SANITARIA".*

*Detta ricerca è stata pubblicata nel Quaderno n. 4 del Gruppo Storico Culturale "Jacopo Filiasi" di Trivignano a cura del Comune di Venezia - Assessorato Pubblica Istruzione - Sistema Bibliotecario Urbano - Consiglio di Quartiere n. 14.*

*Anche questa indagine usa come fonti principali, anche se non esclusive specie per riferimenti, confronti o integrazioni i libri parrocchiali di Zelarino e Trivignano che se sistematicamente e pazientemente compulsati offrono una serie di notizie che legate, confrontate, rapportate costituiscono una vera miniera utile ad illustrare aspetti, della vita, della organizzazione e della graduatoria sociale nei vari periodi forse in modo migliore di altri e più importanti documenti storici.*

*La campagna di vari studiosi contro le microstorie è ormai rientrata: molti hanno dimostrato che le cosiddette "storie di paese" siano oltre che interessanti per la conoscenza delle proprie radici e del proprio passato anche utili alla comprensione della "grande storia" che proprio perché tale, molto spesso generalizza ed è stata usata da troppi per trarre conclusioni di parte, dal punto di vista sociale, economico e politico.*

*La documentazione precisa, a volte noiosa, non lascia lo spazio a interpretazioni e questa ricerca non si propone di darne: ognuno resta libero di formarsi un giudizio senza condizionamenti.*

*Ecco perché le microstorie sono più oneste: importanti per la conoscenza - attraverso il "particolare" - della STORIA e anche utili a capire il nostro presente.*

**Paolo Forcellato**

## LE MALATTIE

I. Nei registri parrocchiali le cause della morte non risultano riportate con regolarità. Queste annotazioni dipendevano dalla diligenza e dalla cura nella compilazione dei libri da parte dei parroci e forse non erano obbligatorie dal punto di vista delle disposizioni canoniche le quali riguardavano l'età, la paternità e in seguito anche la maternità e il fatto di essere coniugato o meno, cioè lo stato civile.

II. Dall'esame dei libri dei morti delle parrocchie di Zelarino e Trivignano si osserva che ci sono periodi in cui le anotazioni sono regolari, altri in cui sono discrete, altri ancora in cui risultano rare o assenti.

Per i periodi in cui le scritture sono regolari conviene prendere in considerazione:

- il periodo 1678-1753 da TRIVIGNANO (Parroci: Artuin e Girardi);
- il periodo 1787-1918 da ZELARINO (Parroci: Reali-Zilio-D'Arsié-Parolari-Tessier).

Si deve pur dire che anche per il periodo 1827-1852 (Parroci: Veruda-Masutti-De Paoli) dai registri di Trivignano risultano annotazioni molto regolari ma, avendo con i due su citati periodi coperto buona parte dell'oggetto dello studio, sarà il caso di tralasciare l'esame di questo trentennio circa, pur non omettendo di darne notizia.

Fortunatamente i due periodi a disposizione per lo studio sono in quasi successione e il secondo inizia più o meno in coincidenza con la presenza regolare dei Medici sul territorio. Questa favorevole corrispondenza aiuterà nel confronto tra le due fasi di tempo e nella rilevazione delle differenze tra il primo periodo di Trivignano e il secondo di Zelarino.

### III. 1° PERIODO: 1678 - 1753 da TRIVIGNANO

In questo periodo di 75 anni i due parroci di Trivignano hanno un metodo comune nel segnare la malattia causa della morte del defunto registrato.

Queste "diagnosi" sono molto semplici, si fondano sull'osservazione diretta della malattia e delle sue manifestazioni.

Il sacerdote assisteva tutti i parrocchiani per il suo obbligo di pastore nel preparare nel miglior modo il trapasso; per il suo dovere morale di acquistare il maggior numero di anime possibile; per la "*sollecitudine*" dovuta "*alle pecore a lui affidate*" di cui egli stesso "*deve render conto, chè nel punto di morte si tratta di eternità*" e l'obbligo anche umano di ricambiare "*con fedeltà*" nel porgere "*i aiuti spirituali*" quando "*il Parroco trasse dal parrocchiano i vantaggi temporali quand'era in vita col pronto pagamento della Decima*" (1).

Conviene anche ricordare come l'assistenza del sacerdote fosse l'unica, in questo periodo, che l'infermo avesse dalle Istituzioni mancando quella medica.

Assistendo quasi tutti i malati sottoposti alla sua Cura, il sacerdote si faceva una discreta conoscenza diagnostica nel senso che a uguali o simili sintomi o risultati collegava la malattia che portava alla morte.

Si aggiunga che fino alla metà del 1700 le due comunità di Trivignano e Zelarino erano piccole e ciascuna delle due non raggiungeva le 700 unità, compresi i villaggi dipendenti: TARÙ da Trivignano; ZELO - GATTA - SELVANESE da Zelarino; e che quindi i nuclei familiari, numerosi per componenti, erano pochi e "si sapeva" delle infermità di un membro qualsiasi in comunità così poco numerose. E quand'anche il sacerdote non avesse avuto pratica, c'erano i familiari che per esperienza provvedevano a fornire la presunta causa e ad informare sul decorso della malattia.

Come si può vedere dall'elenco delle malattie, che si riporta di seguito, risulta la semplicità della formulazione, molto spesso la sua genericità oltre, qualche volta, all'ovvietà e alla ammissione di non conoscenza.

La relativa brevità dell'elenco, considerato il periodo trattato, sottolinea e conferma come le conoscenze mediche fossero scarse oltre che superficiali.

Poche del resto sono le malattie che necessitano di una spiegazione a lato.

Non è obiettivo di questa ricerca fare analisi statistiche prendendo in considerazione grandi numeri: si farà in altra occasione.

Peraltro alcune osservazioni sono possibili e doverose per avere un quadro pur minimo della situazione.

- a) Le cause di morte più comuni e ricorrenti sono:
- "da spasemo" per i neonati e fino ai 5 anni
  - "per mal di vermi" idem (unito a "spasemo o febre")
  - "per mal di febre" nei vari tipi o diversamente aggettivato
  - "da mal di punta" e "mal di petto" per le persone adulte
  - "per tosse" e "per cattaro e flusso di sangue" per i non più giovani.
- b) Meno frequenti ma da segnalare anche:
- "da mal di idropisia" per gli adulti, raramente per i giovani
  - "da scaranzia" indistintamente per ogni età.
- c) Inoltre la malattia infettiva sempre latente era:
- "da varriole"

#### IV. ELENCO DELLE MALATTIE, CAUSE DI MORTE, da TRIVIGNANO

- 1 - ALTRA OCCULTA INFIRMITÀ
- 2 - ARTI: da mal nascente da una gamba; da mal nel piede destro; da piaghe nella gamba; dal mal di rottura (frattura)
- 3 - ASMA: da mancanza di respiro; assalito da asma che era solito patire
- 4 - CADUTA APOPLETTICA: colpo di apoplezia; apoplezia
- 5 - CANCRENA: nella faccia; nel petto
- 6 - CAPO: da dolore di ....
- 7 - CARAVANE per la vita e febre
- 8 - CATTARO e febre
- 9 - DISSENTERIA
- 10 - DISSOLUZIONE
- 11 - DOGLIE (dolori) e febre
- 12 - DOLORI ARTETICI

- 13 - *EFFETTI STERICI: da ....*
- 14 - *ETTISIA: etechia, etisia = tubercolosi*
- 15 - *FEBRE: maligna, continua, doppia terzana (terzana: forma di malaria in cui l'eccesso febbrile insorge ogni terzo giorno)*
- 16 - *FLUSSO DI SANGUE: e cataro, e febre*
- 17 - *GOLLA: mal di ...; infiammazione nella ...; gonfiezza nella ...*
- 18 - *IDROPISIA: dropesia, idropesia secca, da mal dropico, idrope (edema generalizzato al tessuto sottocutaneo di tutto il corpo)*
- 19 - *INFERMITÀ: ampia; da molto tempo di ...; da lunga...; ... di anni*
- 20 - *INFIAMMAZIONE: infià (gonfio); bili enfià; infiato tutta la vita; infiammazione di sangue, gonfiezza di ventre; gonfiezza di golla*
- 21 - *MAL CADUCO: (epilessia)*
- 22 - *MAL CONVULSIVO*
- 23 - *MALE GAGLIARDO, gagliardissimo (forse infarto)*
- 24 - *MAL D'INTACCO NEL SANGUE: (infezione del sangue)*
- 25 - *MALE DI S. MARTA*
- 26 - *MAL DI VOMITO, di vomito continuo*
- 27 - *MAL INTERNO*
- 28 - *MAL MALIGNO, INCURABILE*
- 29 - *MALE IMPROVVISO o MALATTIA LUNGA*
- 30 - *NATTA: da natta nel collo*
- 31 - *PARTO: da ...*
- 32 - *PAZZIA: affetto da molto tempo di ...*
- 33 - *PERCOSIA: da colpo di percوسia; da terza caduta di percوسia; cascada dalla percوسia*
- 34 - *PETTECCHIE (piccola emorragia puntiforme da scorbutto o tifo)*
- 35 - *PETTO: mal di ...*
- 36 - *PIETRA: mal di ... (calcolosi)*
- 37 - *PLOROSIA*
- 38 - *PUNTO o PONTA: da mal di ... (mal di cuore)*
- 39 - *POSTEMA: nella testa, nella bocca (raro ascesso)*
- 40 - *RESIPILIA nella gola-risipola: infezione cutanea, contagiosa a chiazze rosse migranti, provocata da streptococchi*
- 41 - *SCARANZIA-SCARANCIA-SCARANTIA - infiammazione nella gola*
- 42 - *SFERZA e febre - morbillo*
- 43 - *SPASEMO e VERMI*
- 44 - *STOMACO: da mal di ...*
- 45 - *TOSSE*
- 46 - *VAROLE-VARIOLE-VARRIOLE-VAJUOLE-VAROLLE = vaiuolo*
- 47 - *VECCHIEZZA-VECCHIAGGIA; da ...*
- 48 - *VERMI: da mal di ...*
- 49 - *VISCERE: da mal nelle ...*

Come si vede il bagaglio culturale medico era assai modesto. Con neanche una cinquantina di cause di morte si coprono 3/4 di secolo per un totale

di circa 1.500 decessi. Di queste 50 meno di 1/3 (circa 15) ricorre con una certa frequenza mentre per le altre l'uso risulta abbastanza raro.

Alcune malattie poi sono citate solo per completezza dello studio, per curiosità, per forma verbale a volte chiaramente dialettale.

## V. LE CAUSE DI MORTE IN LATINO, da ZELARINO

Contemporanee all'ultimo periodo di Trivignano sono le malattie scritte in latino. In primo decennio del suo incarico, dal 1741 al 1750 compresi, il parroco Angelo Brusatini redasse tutti gli atti nei registri parrocchiali in lingua latina. La cosa non fu una sua idea o bizzarria perché in altre parrocchie questo si fece anche per tempo più lungo, come a Carpenedo per esempio.

Le cause di morte segnate risultano molto rare sia per il decennio in questione che per tutto il periodo della sua permanenza fino al 1768.

Sembrando interessanti, ed essendo veramente poche, si riportano tutte mantenendo in latino solo la diagnosi di morte e abbreviando le altre indicazioni circa i defunti per i quali, del resto, la formula di registrazione era quasi standard.

- 1741 N.H. GIOBATTA figlio del fu Carlo ZINO 40 morbo epilessiae
- 1741 FRANCESCA moglie di Paolo BARBIERI 34 morbo apoplezia
- 1745 BARTOLOMEA moglie di Bartolomeo PASTRELLO 54 idropisia morbo
- 1746 MARTA moglie di Marco FARINA 35 objit in partu
- 1747 ANTONIA figlia di Giuseppe CAZZADOR 10 oppressa doloribus
- 1747 PIETRO figlio di Marco FARINA 9 ex morbo pestularum
- 1747 LUCIA moglie di Francesco FAVRO 41

(dal libro dei battezzati risulta: *qua func filium parturiendo morta fuit*. Il figlio Fortunato risulta tra i deceduti poco dopo: di giorni 11).

- 1747 ANTONIO CORÒ 76 ex morbo apoplezia
- 1748 DOMENICO figlio di Angelo CERNISON 25 aquiis demersus
- 1749 TOMASO ZANCANARO 32 ex morbo apoplezia
- 1749 MARIA moglie del fu Francesco FARINA 36 post diuturnam infirmitatem
- 1749 DOMENICO figlio di Francesco FAVRO 22 infirmus corporis
- 1749 MATTEO figlio di Salvatore PASTRELLO 2 posto longevam infirmitatem
- 1750 ANGELA vedova del fu Domenico CESTARO 45 non compos sui

Al termine del decennio segue questa nota: “*Da qui in avanti si scriveranno in volgare per Comando de Superiori*”.

## VI. 2° PERIODO: 1787 - 1918 da ZELARINO

Ininterrottamente dal 1787, con l'ingresso del parroco Reali, e fino al 1918, grazie ai parroci successivi, si ritrova SEMPRE, a lato della registrazione del defunto una causa della morte. In precedenza invece questo tipo di segnalazione rivestiva carattere di saltuarietà e di occasionalità.

Oltre alla diligenza del Reali quale pubblico funzionario, si ricordi che il Parroco nell'Ufficio Parrocchiale era anche Ufficiale di Stato Civile, sono da

tener presenti 3 coincidenze di cui 2 provate e 1 ipotetica ma molto probabile, Queste inferenze possono anche aver favorito la lodata diligenza che fece scuola ai successori.

— La PRIMA consiste nella quasi coincidenza della presenza dei Medici sul territorio.

Dal 1780 circa in Mestre ci sono non meno di 5 Medici e una sola condotta medica e i medici erano allora presenti anche nel contado circostante.

Nelle prime annotazioni il Reale non nomina i medici: ecco le prime due citazioni:

*9 nov. 1787 SANTO CAPELESSO di anni 40, dopo lunga e penosa malattia "VISITATO da MEDICI" lasciò di vivere.*

*2 mar. 1788 ANZOLO q<sup>m</sup> Andrea FAVARO detto Farina di anni 60, morì per febre, "FU VISITATO DAL MEDICO".*

*Dieci anni dopo ci fu la prima dominazione francese (1796-1797) e Mestre fu dichiarata Città nel 1797 con giurisdizione sul territorio circostante. Ciò diede a Mestre dei vantaggi ma comportò l'onere della assistenza medica.*

*Dal 1799 vengono nominati i medici, ecco alcune citazioni:*

*17 mar. 1799 MARINA Mognata di Gio Batta ZUIN d'anni 55 morì per febre e sangue dalle varici, fu visitata dal dr. GIACOMO BELCAVELLO.*

*16 apr. 1799 ELISABETTA q<sup>m</sup> Paulo VOLPATO d'anni 35 morì da mal putrido fu visitata dal dr. MARCHETTI (condotto)*

*17 apr. 1799 ANGELA moglie di Osvaldo BUSATO d'anni 44 morì per febre fu visitata dal dr. MORO di Trivignano*

*8 sett. 1799 MARIA moglie di Lorenzo PETENÒ d'anni 25 morì in actualità di puerperio da effetti isterici, fu visitata dal dr. BAGILOTTO*

*19 sett. 1799 LORENZO q<sup>m</sup> Gio ZANZANARO d'anni 30 morì per febre infiammatoria fu visitato dai Signori D.ri Niccolò ZOCCOLARI e BAGILOTTO*

Si deve osservare come nella prima frazione di questo periodo, dal 1787 al 1800, le malattie citate come cause di morte non differiscano nella formulazione da quelle del primo periodo di Trivignano.

Questa osservazione si può verificare dalle citazioni appena riportate e soprattutto si può controllare dall'elenco riportato più avanti.

Nell'elenco le malattie sono tutte datate e si può vedere che le diagnosi più approssimative, abbastanza vaghe e meno precise recano a lato, in parentesi, date comprese tra il 1787 e il 1800 circa.

— La SECONDA è costituita dalla presenza fissa di un medico nella zona del 1800 circa: il dr. ANTONIO DAL MORO residente a Trivignano. Questo fatto porta a un lento ma graduale miglioramento delle diagnosi di malattia dal punto di vista scientifico. Già nei primi anni del 1800 appare, nel nominare le malattie, un paio di diversificazioni con qualche pretesa:

*6 dic. 1800 ANGELO PASQUALETTO d'anni 50 morì "colpito da una stasi in testa"*



8 mag. 1802 Il Rev.mo Sig. Don GIO ANTONIO REALI, Arciprete d'anni 58, morì la notte scorsa "dopo 5 giorni di male putrido e insieme polmonia".

— La TERZA si esprime con qualche dubbio in quanto può trattarsi di semplice omonimia e si ammette di non aver verificato la parentela. Eventualmente si confermerà quando sarà fatto lo studio sul clero.

I REALI erano "Cittadini Veneti", la famiglia risulta oriunda della diocesi di Concordia. Non risulta tra le famiglie di Mestre, né tra quelle aggregate prima del 1800. Peraltro risulta che "Risale al 1811 l'autorizzazione concessa a Reali Pellegrino dal prefetto del Dipartimento dell'Adriatico a gestire in Mestre una spezieria (farmacie) in località Ponte della Campana all'insegna TESTA D'ORO o DILIGENZA".

Con questo si vorrebbe ventilare una qualche familiarità del parroco Reali con medicine e malattie che lo avrebbero indotto a non omettere, come i predecessori, anche le informazioni circa le malattie, nella redazione degli atti parrocchiali.

I successori mantennero l'impostazione loro data dal Reali e puntualmente continuarono ad annotare le malattie che col passare del tempo si fanno nella formulazione sempre più precise e mirate.

È inutile ricordare (vedasi precedente relazione nel quaderno n° 4):

a) che nel 1816 fu istituita una condotta medica in sodalizio tra i Comuni di MARTELLAGO e ZELARINO che durò fino al 1907;

b) che dal 1907 al 1926 ZELARINO ebbe una propria condotta medica comunale.

Importante è il primo fatto poiché il secondo già ci trova verso la fine del periodo considerato. Certamente la presenza di un medico condotto fisso, anche se in comproprietà, ha favorito la familiarità del parroco col sanitario, la trasmissione delle conoscenze, la comunicazione delle cause di morte: molto spesso ci saranno trovati allo stesso letto, del resto "lavoravano" ambedue sui malati con compiti e fini diversi, e spesso il Medico avrà "passato la mano" al Sacerdote.

Convieni a questo punto tralasciare altre citazioni e rimandare i lettori al ben più nutrito elenco di malattie di questo periodo di Zelarino.

Con un po' di attenzione ognuno sarà in grado di cogliere la diversa formulazione legata alla data; l'evoluzione dei termini medici; le variazioni nella denominazione della stessa malattia col passare del tempo.

L'elenco che segue è redatto in ordine alfabetico e per molte voci c'è la modificazione della stessa affezione, si ritrova qualche richiamo, si vede come alcune diagnosi cessino di essere usate, ci sono delle note di spiegazione.

Alcune spiegazioni si trovano in un comune vocabolario, per altre l'estensore si è servito di un Dizionario medico edito nel 1963 (3).

Si conclude osservando che non ci è dato sapere di quali affezioni in particolare soffrisse la popolazione, né da quali malatti si potesse guarire in quanto le malattie elencate risultano come causa di morte e solo dalla metà dell'ottocento in poi si può risalire a precedenti stati di sofferenza, grazie alla chiarezza

delle diagnosi. Si cercherà peraltro di dare una risposta, anche se non esauriente, quando si farà lo studio sulle condizioni di vita e l'assetto sociale delle due Comunità.

## VII. ELENCO DELLE MALATTIE, CAUSE DI MORTE, da ZELARINO.

- 1 - *AMIGDALITE* (1881) = tonsillite od angina
- 2 - *ANEMIA PERNICIOSA* (1887) = carenza di vitamina B-12
- 3 - *ANEURISMA*: *iscoppio di neurisma* (1829), *scoppio di ....* (1879) = dilatazione abnorme di arteria
- 4 - *ANGINA INFIAMMATORIA*: *glossite con angina* (1841); *angina tonsillare* (1849), *angina linfatica* (1868); *angina differica* (1872); *angina pectoris* (1914). Angina = infiammazione della tonsilla palatina e di parte della faringe; Glossite = infiammazione della lingua; Angina pectoris = dolore precordiale causato da spasmo delle coronarie
- 5 - *APPENDICITE* (1906)
- 6 - *APOPLESIA*: *da colpo di ...* (1792); *apoplisia* (1825); *colpo apoplettico* (1825); *colpo centrale* (1826); *,,, sanguigna* (1828), *scierosa* (1829), *fulminante* (1839)
- 7 - *ARTERIOSI* (1887) = arteriosclerosi
- 8 - *ARTRITIDE*: *gottosa*; *artrite miocardite* (1916)
- 9 - *ASCESSO* (1863): *ascesso uremico* (1910)
- 10 - *ASCITE vera* (1825) = raccolta patologica di liquido sieroso non purulento nella cavità addominale
- 11 - *ASMA*: *.. convulsivo* (1810), *ansato lento* (1853), *.. polmonare* (1854)
- 12 - *ATTROFIA*: *mal di ...* (1817)
- 13 - *BILE*: *oppresso da forte ...* (1804)
- 14 - *BRONCHITE* (1884): *bronco-pneumonite* (1891); *bronco-alveolite* (1899); *bronco-polmonite* (1902); *bronchite capillare* (1913)
- 15 - *CACHESSIA cronica* (1819)
- 16 - *CANCRENA*: *ad una gamba* (1830), *intestinale* (1864), *piaghe gangrenose* (1876), *polmonare* (1881)
- 17 - *CANCRO*: *che rese logora tutta la faccia* (1805), *nella faccia* (1828); *al petto (donna)* 1835; *nel fegato* (1867), *al testicolo* (1892); *all'utero* (1892), *allo stomaco* (1897), *al piloro* (1900), *alle viscere* (1903)
- 18 - *CARCINOMA*: *gastrico* (1904), *epatico* (1906) *laringo-tracheale* (1908), *alla mammella* (1908)
- 19 - *CARDIOPATIA*: *affezione cardiaca* (1871); *cardiopatìa organica* (1889)
- 20 - *CEFALORSIA CRONICO SCORBUTICA* (1828)
- 21 - *CELAMPسيا* (1849) = termine distorto o variante di ECLAMPسيا (vedi n° 28)
- 22 - *CIROSI EPATICA* (1915)
- 23 - *CISTITE*: *cistitte* (1843), *cistite* (1882)
- 24 - *CHOLERA* (1836), *cholera morbus* (1873) = gravissima malattia infettiva, la mortalità andò nel passato del 30% al 70%

- 25 -COLICA: *dolori colici (1790), colica biliosa (1827)*
- 26 -DISSENTERIA: *di sangue (1795), diarrea (1800), dissenteria (1825)*
- 27 -DIFTERITE (1896)
- 28 -ECLAMPSIA (1841) *Eclampsia Infantile = stato tossico che porta a convulsioni del bambino dovute a varie cause: infezioni, intossicazioni, infezioni di vermi, malattie gastro enteriche*
- 29 -ELMINTIASI (1871) = *malattia causata da vermi e elminti*
- 30 -EMIPLEGIA (1831) = *polarisi dei muscoli di tutta una metà del corpo*
- 31 -EMBOLISMO (1879)
- 32 -EMORRAGIA CEREBRALE (1882)
- 33 -ENCEFALITE: *encefalitide (1836), encefalite complicata (1836)*
- 34 -ENTEROCOLITE (1909)
- 35 -EPATITE: *epatitide (1822), epatite (1878), epatite acuta (1915)*
- 36 -EPILESSIA LINFATICA (1812)
- 37 -EPITELIOMA (1876) = *tumore maligno all'epitelio cutaneo (della pelle)*
- 38 -EPPALE: *flemunosa, fleumonosa (1823) = infiammazione di fegato (epar); tumefazione, arrossamento, necrotizzazione portano a setticemia.*
- 39 -ENTERITE: *entritide di primo grado (1832); gastro-enteritide (1846), gastro enterite (1847), enterite con versamenti acquosi (1872), enteria (1889)*
- 40 -ERNIA: *ernia incarcerata (1812), strozzamento di ernia (1858)*
- 41 -FEBBRE: *gagliarda 1789, continua 1792, verminosa 1794, infiammatoria 1796, quartana in perniciosa 1808, consuntiva 1809, nervina 1822, malarica 1824, maligna 1825, gastrica 1826, gastrico-biliosa 1827, tistica consuntiva 1827, cattarale biliosa 1827, nervoso esantematica 1829, tifoidea 1845*
- 42 -FEBBRE MIGLIARE O MILIARE (1856) = *malattia infettiva, ora assai rara, da virus. Piccole vescicole cutanee dette miliaridi perché della grandezza di un chicco di miglio.*
- 43 -FISTOLA *toraco-lombare (1893)*
- 44 -FLEBITE *lenta (1857)*
- 45 -FLUSSO: *mal di ... (1792) = forma di sanguinamento o emorragia*
- 46 -FRATTURA: *al cranio (1862), complicata (1890)*
- 47 -FOMITIDE: *grave (1850), fomica (1851) Fomica; emissione, a bocca piena, di materiale purulento proveniente dai polmoni; anche dal fegato da ascesso*
- 48 -GOLA: *scaranzia (1791), enfiaggione di gola (1804) laringo faringite (1879) tracheo laringite (1889)*
- 49 -IDROCEFALIA (1896) = *aumento del liquido cefalorachidiano dei ventricoli cerebrali per alterazione morbosa*
- 50 -IDROPISIA (1797): *idrope al petto (1803); idrope ascite (1819); idrope universale 1837; idropetorace 1842; imbecille per idrope 1850; idrope con diarrea 1873. Idropisia = raccolta di liquido sieroso entro una o più cavità*
- 51 -INFERMITÀ: *da lunga ...; da lunga e penosa... (1789)*

- 52 -INFEZIONE (1865)
- 53 -INTACCO de' POLMONI (1804)
- 54 -IPERTROFIA: di cuore (1863) ipertrope (1866) = ingrossamento
- 55 -ISTERISMO (1897)
- 56 -ITTERIZIA NERA: con febre 1806; con forte attacco alle viscere nobili 1807
- 57 -LEUCOFLEMATICA (1814), o leucoflemonia.
- 58 -LINFATICA: lunga malattia ... (1820) = leucemia
- 59 -MALATTIA COMOSA (1817): termine generico non specifica il tipo di coma
- 60 -MAL CADUCO - MAL CADUTO (1788) = epilessia
- 61 -MALE INFLAMMATORIO (1788)
- 62 -MAL PUTRIDO: assalita nel puerperio da mal ... (1798) = infezione puerperale
- 63 -MARASMA: senile 1833; febbre marasmatica 1840; Marasma 1842
- 64 -MENINGITE: meningite 1851, meningo encefalite 1888, meningite 1889
- 65 -MENTE: isconcerto di mente 1786; oberata di mente 1833, aberrazione di ... 1837
- 66 -METASTASI CATARRALE (1856) = tumore polmonare
- 67 -METRITE: mitritide puerperale (1829) entero metrite (1846) = infiammazione della parete uterina
- 68 -METRORRAGIA: metrorregia 1854; metrorragia 1892 = emorragia uterina
- 69 -MIELITE (1902) = infiammazione del midollo spinale, leucemia acuta
- 70 -MORBILLO: retrocesso al petto (1850)
- 71 -NEFRITE (1910)
- 72 -ONASARCA (1830) Anasarca = Idropisia
- 73 -PARALISI (1848): cerebrale (1855); generale (1862); cardiaca (1900)
- 74 -PNEUMONIA E PNEUMONITE: paraperipneumonia spuria 1812; peripneumonia 1816; peripneumonite 1816; broncopneumonite 1891; pleuropneumonite 1893
- 75 -PARTO: da conseguenze del parto 1789; oppressa da dolori del parto 1796; da parto estemporaneo 1802
- 76 -PELLAGRA (1816), pellagra scorbutica in quarto grado (1825) = malattia da carenza di vitamina PP, con lesioni cutanee e disturbi nervosi
- 77 -PERITONITE: peritonite 1861; metroperitonite 1871; peritonite 1895; peritonite puerperale 1899
- 78 -PERTOSSE (1859)
- 79 -PETTO: male di ... (1790)
- 80 -PLEURITE: pleurite grave (1827); pleurite biliosa (1828)
- 81 -POLISIEROSITE (1913) = infiammazione contemporane di più membrane sierose (pleura, peritoneo, pericardio, ecc.)
- 82 -POLMONARE: affezione polmonare 1803; intacco de' polmoni 1804; tabe polmonare 1805; suppurazione polmonare 1813; polmonia 1815; accesso

*polmonare 1817; polmonite, polmonite doppia 1903, polmonite catarrale 1907; astenia polmonare 1912; edema polmonare 1912; polmonite lobare 1915.*

- 83 - *RACHITIDE (1850), rachitismo (1895) = disturbo dello sviluppo in particolare dello scheletro per carenza di vitamina D.*
- 84 - *RESIPOLA (1881) Risipola = Erisipela: infezione cutanea contagiosa*
- 85 - *REUMA: male reumatico; febbre reumatica 1829; reuma di petto 1848; reuma artritico 1868.*
- 86 - *RITENZIONE D'URINA (1813)*
- 87 - *ROSOLIA e rosolia retrocessa (1818)*
- 88 - *SCARLATTINA (1862)*
- 89 - *SCORBUTO: piaghe scorbutiche = malattia dovuta a carenza di vitamina C*
- 90 - *SFACELLO: interno (1804); universale; per consunzione*
- 91 - *SFERZA (1796) = morbillo*
- 92 - *SIERRO: alla mammella destra 1855*
- 93 - *SINCOPE: da ... improvvisamente 1886*
- 94 - *SPASIMO (1802), spasmodia 1818; (SPASISMO fino 1840 circa) = ECLAMPSIA*
- 95 - *STASI: ... in testa 1800; per dolori di capo che degenerò in una stasi 1803; fiero urto di nervi in stasi; stasi cerebrale 1846.*
- 96 - *STENOSI: stenosi esofagea 1879; stenosi mitrale 1908 = restringimento*
- 97 - *TETANO (1844); tetano traumatico (1854)*
- 98 - *TIFO: tifode maligna 1812; ideo tifo 1886; tifo cerebrale 1890; tifo 1895*  
*FILIASI*
- 99 - *TISI polmonare 1808; ereditaria 1818; tracheale 1829*
- 100 - *TOSSE; (in generale) 1787; pagana 1790; canina 1838; pertosse 1842*
- 101 - *TUBERCOLOSI 1890; intestinale 1894, polmonare 1897; cronica 1911*
- 102 - *TUMORE (1869)*
- 103 - *ULCERA PERFORATA (1907)*
- 104 - *VAIUOLO: ricorrente (anche VAROLE)*
- 105 - *VARICI: sange dalle varici 1799*
- 106 - *VASALAIDE (1834) = Vaiuloide = forma attenuata di vaiuolo, rara la morte = Vasalaide = malattia dei vasi sanguigni*
- 107 - *VERMI: da mal di vermi 1789; soffocato da vermini 1807; verminazione 1842; vermentiasi 1848 = ELIMINTIASI /cfr. n° 29)*
- 108 - *VESANIA (1853)*
- 109 - *VESCICA: infiammazione alla vescica 1823*
- 110 - *VOLVOLO: volvulo ed esulcerazione intestinale 1886; volvolo intestinale 1889 = torsione di ansa intestinale che porta ad occlusione.*

I. Facendo riferimento ai due elenchi delle malattie del capitolo precedente e considerando anche la frequenza di certe cause di morte, risulta che numericamente;

- a) i BAMBINI fino ai 5 anni circa morivano;
- da *SPASEMO* (fino al 1840) e di *ECLAMPSIA* (dal 1841) cioè di convulsioni dovute e varie cause come: infezioni, intossicazioni, infestazioni di vermi, malattie gastro enteriche, ecc.

Insufficienti erano l'igiene al momento del parto e le condizioni ambientali operavano una selezione naturale altissima: a tutti è nota l'alta percentuale della mortalità infantile nel passato anche non molto lontano.

- b) gli ADULTI morivano soprattutto per affezioni varie dell'apparato respiratorio nel tempo così denominate:

— *da mal di petto, tosse, febre e cattàro* ('*da non poter far la comunione*'), *asmo o asma, etechia o ettisia* (fino 1753 da Trivignano); *intacco de' polmoni* (1804), *tabe polmonare* (1805), *pneumonia o pneumonite* (da 1812), *tisi* (da 1808), *pleurite* (da 1827), *bronchite* (da 1884), *tubercolosi* (da 1890), *polmonite* (da 1903), (da 1787 a 1915 da Zelarino).

Cause principali erano:

- 1) abitazioni non confortevoli: "casoni" prima, casette in muratura mal e poco riscaldate poi;
- 2) vestiti e calzature insufficienti nel periodo invernale;
- 3) concentrazione del lavoro in certi periodi dell'anno: inizio e fine estate, nei momenti di transizione dalla primavera all'autunno;
- 4) la pesantezza del lavoro dei campi che vedeva lavorare le persone come e più degli animali con conseguente esposizione a sudorazione e raffreddamento considerati i periodi di concentrazione del lavoro;
- 5) l'inadeguata e sbilanciata dieta alimentare per la maggioranza.

II. Dopo aver evidenziato le cause più frequenti della morte di bambini e adulti, oltre alle seguenti altre affezioni comuni come: malattie di cuore e dell'apparato circolatorio, delle malattie intestinali, di quelle dell'invecchiamento, rivestono particolare interesse e qualche importanza anche sociale queste malattie: PARTO - MALATTIE INFETTIVE - ANNEGAMENTI - INCIDENTI - MISERIA, LAVORO E FATICA - OMICIDI E SUICIDI - DECESSI DEI MENDICANTI - PRIME MORTI IN OSPEDALE.

### III. DECESSI PER PARTO

La morte a causa del parto o delle conseguenze del parto era un fatto che colpiva quasi tutte le famiglie dei due paesi (vedasi elenchi).

Dalla motivazione del decesso a lato della registrazione della morte non risulta spesso che questa fosse dovuta a conseguenze legate al parto per cui, per una indagine meno carente, si devono confrontare tutte le morti di donne in età feconda coi libri dei battezzati e vedere se poco tempo prima avevano

dato alla luce un figlio. Facendo questo lavoro si scopre che i decessi per parto quasi raddoppiano: + 91% per Zelarino, + 81% per Trivignano.

TABELLA DIMOSTRATIVA:

	ZELARINO			TRIVIGNANO			somma
	SEGNATI	TROVATI	TOT.	SEGNATI	TROVATI	TOT.	totali
1633-1700	11	8	19	15	5	20	39
1701-1750	7	9	16	18	2	20	36
1751-1800	12	10	22	2	8	10	32
1801-1850	14	9	23	7	11	18	41
1851-1900	12	12	24	1	8	9	33
1901-1914	1	4	5	(°)	1	1	6
TOTALI	57	52	109	43	35	78	183

(°) nessun segnato

Si riportano le prime morti causate da parto:

da TRIVIGNANO 10.7.1636 BETA moglie di Nicolò ZIN di anni 30 (figlio nato 10/7) TROVATO

da ZELARINO 23.7.1636 PAULINA moglie di Lorenzo FORCELLATO di anni 32 (6 mesi dopo il parto) TROVATO

da TRIVIGNANO 1635 PEREGRINA moglie di Gerolemo BERTATO anni 30 SEGNATO

da ZELARINO 1643 AGNOLA moglie di Anzolo LUGATO anni 36 SEGNATO

Si riportano le annotazioni delle morti per parto nella varie forme:

da ZELARINO

1643 morte di parto  
 1670 di mal partoriente  
 1673 da dolori del parto  
 1692 di mal parturiente  
 1712 da parto  
 1746 objit in partu  
 1747 parturiendo morta fuit  
 1752 spirò avanti il battesimo del figlio  
 1752 morì per non poter partorire  
 1766 di parto  
 1783 ammalata per 12 gg. dopo il parto  
 1796 avendosi sgravata di un bambino, oppressa da dolori del parto

da TRIVIGNANO

1635 da parto  
 1669 morse da parto  
 1682 de parto e febre  
 1690 da parto e febre maligna  
 1702 dopo aver partorito  
 1708 da sconciamento di parto  
 1708 da parto dopo aver partorito una creatura viva  
 1751 febbre e gonfiezza dopo aver partorito la creatura  
 1761 dopo che la figlia fu estratta dal ventre, è morta  
 1762-1809 MANCANO ANNOTAZIONI: trovati 9 decessi

1798 assalita nel puerperio del mal putrido	1810 per emorragia uterina
1799 in attualità di puerperio	1813 da puerperio
1802 dopo il parto estemporaneo	1819 dopo il parto
1818 da febbre puerperale	1820 per i dolori del parto prima di dare alla luce
1820 nell'atto di dare alla luce una creatura, improvvisamente morì	1834 metrorragia: mentre essendo gravida fu DOPO (la morte) dal medicondotto dr. Concina assoggettata alla cesarea operazione
1831 dopo lungo decubito per parto infelice	
1836 puerperato, sofferto un aborto	
1841 conseguenze di parto	1836 da puerperio
1845 stasi cerebrale in puerperio	1841 poche ore dopo il parto
1851 per febbre puerperale	1851 congestione del parto
1871 febbre militare puerperale	1852- 1914 MANCANO ANNOTAZIONI: trovati 9 decessi legati al parto su 27 donne decedute in età feconda.
1899 peritonite puerperale	
1901 febbre puerperale	

## ELENCHI DELLE FAMIGLIE COLPITE DA LUTTI LEGATI AL PARTO

- da ZELARINO (1636 - 1911)

A - Artuso (1835) Andriolo (1881) Annoè (1886)

B - Berto 2 (1645; 1689) BUSATO 2 (1673; 1675) BILISETTO (1677) Basso (1724) Boscariolo (1851) Barbiero (1851) Bordin (1871)

C - Capo (1677) Casarin 2 (1712; 1899) Cernison (1718) Chinellato (1751) Callegaro (1783) Corò (1783) Castellaro (1802) Codato (1818) Cagnin (1831) Cazzador (1836) Checchin 3 (1845; 1868; 1901) Cerello (1867) Causin (1898)

D - De Rossi (1692) D'Arsiè (1825) De Pieri (1871) Depplieri (1911)

F - Forcellato 4 (1636; 1685; 1734; 1775) Favero 3 (1696; 1747; 1784) Fofano 2 (1698; 1820) Furcato (1719) Farina (1746) Ferraboschi (1893)

G - Galvan (1766) Giurin (1834) Gasparini (1871) Giacomello (1908)

L - Lugato 3 (1642; 1643; 1714) Lencetto (1690) Lazzaro 2 (1796; 1802) Longo 2 (1841; 1846)

M - Mognato 2 (1721; 1738) Minto (1774) Martello (1784) Michieletto (1794) Masetto (1841) Mason (1846) Meni (1854) Martignon 2 (1864; 1899)

N - Nogarin (1783)

P - Pavan 2 (1668; 1684) Polles (1670) Patron (1679) Pomiato (1683) Pastrello 2 (1703; 1796) Petenò 5 (1799; 1802; 1829; 1871; 1899) Peron (1804) Pasqualato (1908)

S - Saccoman (1702) Semenzato 4 (1742; 1751; 1871; 1903) Silvestri (1760) Scanferlato (1798) Simion (1828) Scaggiante (1848) Spolaor (1871)

T - Trabucco 2 (1670; 1861) Toniolo (1761) Tomasi (1799) Tegon (1835)

Z - Zanardo (1745) Zuin 6 (1709; 1752; 1814; 1859; 1865; 1871;) Zancanaro 4 (1752; 1775; 1782; 1878) Zornetta 2 (1803; 1819)

TOTALE: 109



- da TRIVIGNANO (1633-1912)
- A - Antonello (1702)
- B - Bertato (1635) Bortolozzo (1679) Belisetto (1683) Bettin (1708) Bellato (1713) Berto (1725) Bolgin (1761) Benetello (1796) Bonzuan 2 (1819; 1843) Bottochio (1895) Bernardi (1896) Biliato (1912)
- C - Cabianca (1690) Cervasato (1695) Cappellesso (1735) Corrò 2 (1764; 1787) Cibin (1794) Camilli (1819) Calzavara (1820) Causin (1830) Checchin 2 (1834; 1844) Codato (1842)
- D - De Lazari (1799) Deppieri (1840)
- F - Favaro (1695) Favero 6 (1695; 1696; 1709; 1717; 1810; 1851) Forcellato (1733) Favaretto (1813) Franzoi 2(1841; 1882)
- G - Guidolin (1725) GUIDOTTO 2 (1685; 1751)
- L - Lugato (1714) Lazzaro (1851)
- M - Marchioro (1692) Milan (1702) Modenato (1716) Michielotto (1718) Musaragno (1797) Malgarini (1855) Marangon (1892)
- N - Niero (1682) Nogarin 2 (1705; 1804)
- P - Pessato 4 (1669; 1700; 1717; 1842) Paltan (1679) Prete (1708)
- S - Scrocaro 2 (1688; 1708) Sacchetto (1707) Semenzato (1713) Simionato (1849) Silvestri (1854)
- T - Toniollo (1691) Turco (1799) Trevisanato (1845) Tegon (1900)
- V - Vanin 3 (1696; 1701; 1707)
- Z - Zin (1633) Zuin 2 (1693; 1836) Zago (1760) Zamanian (1806)
- TOTALE 78

#### IV. DECESSI PER MALATTIE INFETTIVE

Dai libri parrocchiali non risultano casi di epidemie gravi, ma sempre latente era il VAIUOLO e più rari, ma ricorrenti, i casi di COLERA.

Anche rosolia, pertosse, scarlattina, in certi casi causarono la morte di bambini.

##### a) VAIUOLO

TRIVIGNANO		ZELARINO	
nov. 1696/feb. 1697	16 bambini "da varole"	ott. 1731/mag. 1732	11 bambini "da varole"
lug. 1731/dic. 1731	8 bambini "da varole"	gen. 1757	3 bambini "da varole"
lugl./dic. 1747	5 bambini "da vajole"	gen./apr. 1780	4 bambini "da varole"
gen./feb. 1872	3 bambini "da vajuolo"	mag./nov. 1789	9 bambini "da vajolo"
		ott/dic. 1796	12 bambini "da vajolo"
		dic. 1806/ott. 1807	17 bambini "da vajolo"
	—		—
TOTALI	32		56

## b) COLERA

TRIVIGNANO		ZELARINO	
giu./lugl. 1836	3 adulti "da colera"	giu./sett. 1836	8 adulti "da colera"
giu./ago. 1855	2 adulti "da colera"	ago./ott. 1849	4 adulti "da cholera"
ago./sett. 1872	2 adulti "da colera"	lugl./ago. 1855	6 adulti "da colera"
lugl./ago. 1886	2 adulti "da colera"	lugl./ago. 1873	5 adulti "da colera"
—	—	—	—
TOTALI	9		23

## c) ALTRE MALATTIE

- a Zelarino da febbraio a maggio si ebbero 9 MORTI per ROSOLIA.
- a Zelarino nel 1850 8 DECESSI e nel 1877 altri 5 per PERTOSSE.
- nel 1872: 10 morti a Zelarino e 6 a Trivignano per SCARLATTINA

## V. DECESSI PER ANNEGAMENTO

I due fiumi Marzenego e Dese comprendono la maggior parte del territorio dei due paesi, solo SELVANESE (sotto Zelarino) è al di là del Marzenego e una parte di TARÙ oltre il Dese.

Questi 2 fiumi, gli 8 mulini sui loro corsi (nel territorio) il rio Storto, il rio Bazzera e i Molti "fossoni" e fossi per l'irrigazione, mietevano molte vite: 60 a TRIVIGNANO e 65 a ZELARINO: 125 in totale.

Questi dati sono certi, non legati alla presenza o meno della motivazione della morte, come per le malattie, in quanto anche quando i parroci omettevano anche per lunghi periodi le indicazioni della causa di morte sempre indicavano la morte per annegamento: i casi, pur non infrequenti, erano comunque degni di nota.

Si propone un prospetto degli annegamenti:

	ZELARINO	TRIVIGNANO	Totale
1635 - 1650	1	2	2
1651 - 1700	7	11	18
1701 - 1750	5	10	15
1751 - 1800	19	14	33
1801 - 1850	11	8	19
1851 - 1900	17	13	38
1901 - 1914	6	2	8
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	65	60	125

Interessa anche sapere dove trovarono la morte le stesse persone:

	ZELARINO			TRIVIGNANO			
FIUMI	Adulti 11	Minori 7	tot. 18	Adulti 5	Minori 6	tot. 11	TOTALE 29
RIL	Adulti 3	Minori 1	tot. 4	Adulti 1	Minori 1	tot. 2	TOTALE 6
FOSSI e fossoni	Adulti 8	Minori 13	tot. 21	Adulti 8	Minori 16	tot. 24	TOTALE 45
non segnato	Adulti 11	Minori 10	tot. 21	Adulti 7	Minori 15	tot. 22	TOTALE 43
pozzi	Adulti =	Minori 1	tot. 1	Adulti 1(°)	Minori =	tot. 1	TOTALE 2

(°) causa pioggia

—	—	—	—	—	—	—	—
33	32	-65	22	38	-60		125

Da questo prospetto si vede come le vittime dei fiumi sono solo 29 sul 125: meno del 25%. Dagli elenchi che seguono si viene a sapere che i decessi dovuti ai MULINI sui fiumi sono:

6 su 18 a Zelarino = 33%

6 su 11 a Trivignano = 55%

cioè 12 su 29 nel territorio = circa il 40% del 25% per cui i fiumi (nei casi segnati) furono causa di morte per il solo 10%.

Dei 12 morti a causa dei mulini ben 5 risultano MUGNAI o familiari. Dallo stesso prospetto sopra riportato si osserva come principalmente vittime dell'acqua siano stati i minori di anni 14, in percentuale superiore al 55%/70 (32 + 38) su 125. Infatti riassumendo i dati relativamente all'età si ha:

- Minori fino ai 14 anni	ZELARINO 32	TRIVIGNANO 38	Totale 70
- Adulti sopra i 15 anni	ZELARINO 24	TRIVIGNANO 38	totale 42
- Anziani sopra i 60 anni	ZELARINO 9	TRIVIGNANO 4	totale 13
	—	—	—
	65	60	125

Se poi si suddividono i Minori in fasce di età come sotto:

- fino ai 5 anni	ZELARINO 24	TRIVIGNANO 28	totale 52
- fino ai 10 anni	ZELARINO 5	TRIVIGNANO 7	totale 12
- fino ai 14 anni	ZELARINO 3	TRIVIGNANO 3	totale 6
	—	—	—
	32	38	70

allora risulta che le vittime più numerose furono i bambini molto piccoli, al di sotto dei 5 anni di età:

52 su 70 = il 75% dei Minori

e 52 su 125 = il 42% del totale

Dal prospetto relativo alle circostanze della morte per affogamento risulta che i bambini trovarono la morte nell'acqua dei fossi (13 + 16 = 29) ma certa-

mente si devono aggiungere anche i minori di cui risulta "non specificata" la circostanza cioè i  $10 + 15 = 25$ : per cui si arriva a un totale di 54 su 69 che morirono nei fossi.

Questo fa pensare alla notevole autonomia dei piccoli non appena fossero in grado di camminare, alla poca vigilanza dei genitori certamente peraltro impegnati nel duro lavoro dei campi.

Si riportano alcune note relative ai decessi dei bambini:

ZELARINO		anni	TRIVIGNANO		anni
1680	casualmente s'ha negato in un fosso	2	1634	s'annegò	5
1699	annegato nel acqua	3	1696	annegato in un fosso appresso la sua casa	5
1734	caduta in un fosso, morse affogata	4	1714	annegato in un fossone vicino casa	4
1772	cadè casualmente in una fossa appresso al casone	1 1/2	1746	annegata in un fosso	1 1/2
1790	girando per l'ara e campi e s'annegò in un fosso	2	1765	annegato incidentalmente presso la casa paterna	7
1803	fu ritrovato nella fossa vicina alla sua casa affogato	4	1805	caduto in acqua s'è annegato	6
1838	restò annegato in un fosso	4 1/2	1833	affogò accidentalmente in una fossa contigua alla sua casa	2
1889	per affogamento in un fosso vicino a casa	3	1878	per annegamento alle ore 12 meridiane	1
1909	asfissia per annegamento	1 1/2	1896	annegato due fratelli	5-3 1/2

Seguono gli elenchi degli annegamenti nei fiumi e nei rii sia per ZELARINO che per TRIVIGNANO.

#### - DECESSI NEI FIUMI A ZELARINO

- 1748 *Domenico di Angelo CERNISON 25 aquis demersus (mugnaio) (Marzenego)*
- 1756 *Francesco DA LIO 43 fu trovato annegato nel fiume Marzenego*
- 1761 *Teodoro di Francesco PERETO 8 affogatosi casualmente nel Marzenego*
- 1767 *Zuane MICHIELAN 40 serviva di monaro da bacchetto nel Molin di Zelarino, affogato nella bova di detto molino, innavedutamente caduto*
- 1781 *Pietro di Zuane MINOTTO 16 fu trovato annegato nel fiume Marzenego, cioè nel gorgo in faccia al Molin di ragione de Pezzana, a Zelo.*
- 1790 *Andrea q<sup>m</sup> Giuseppe BASSO 11 annegatosi di sera nel fiume Marzenego; fu pescato e ritrovato dopo ore 24 coll'assistenza del Meriga e del Deputato di Sanità*

- 1790 *Girolamo BORELLA / annegatosi in un gorgo del Marzenego, fu pescato a ritrovato dalla diligenza de' Parochiani ed assistenza de' Marighi e uomini di Comun.*
- 1794 *Costanzo q<sup>m</sup> Rinaldo FRANCESCHIN 40 annegato nel fiume a Zelo*
- 1809 *UNA BAMBINA ritrovata nel DESE al confine con Mogian*
- 1812 *Marco di Angelo LAZARO 7 caduto accidentalmente nel livello d'un Mulino fu tosto trasportato e soffocato dall'acqua*
- 1831 *Angela di Francesco PASETTO 7 morì di sera affogata nel gorgo del Molino di Simionato al n° 33 (Zelo)*
- 1855 *Angelo LAMON di Mestre, annegato nelle acque del Marzenego*
- 1855 *Luigi fu Felice BARETTA 12 annegò nelle acque del Marzenego*
- 1866 *Michele di Ruggero DE NEGRIS 26 di Andria, annegamento accidentale nel Marzenego, milite nel treno dell'esercito italiano qui accampato*
- 1884 *Gio di Giobatta CERELLO 21 annegò nelle acque del Marzenego*
- 1887 *Pasquale fu Marin LUISE 15 annegamento nel Marzenego*
- 1895 *Edoardo degli Esposti CICCOTTI /, domestico, annegato nel Marzenego*
- 1910 *Pietro fu Natale FAVERO 7 annegamento nel fiume Marzenego*

— DECESSI NEI FIUMI A TRIVIGNANO

- 1684 *FANCIULLO fio di Carlo GOZI / annegato nel molino alli Pessati*
- 1687 *Zuanne di Salvador BELLATO 20, munaro, annegato nel Marzenego fiume*
- 1688 *Paulina di Costanzo PESSATO 2 annegata nel gorgo vicino la sua abitazione*
- 1689 *Cattarina q<sup>m</sup> Michiel PESSATO 20 annegata nel gorgo del Gagian*
- 1742 *Menego di Giulio BOSOLIN 6 si annegò nel DESE*
- 1752 *Biasio di Giacomo GUIDOTTI 12 annegato nel Marzenego*
- 1752 *Teresa di Santo BORLINATO 7 annegata nel DESE*
- 1764 *Antonio di Pietro FAVARETTO 28 annegato presso il Molin di Marignan*
- 1790 *Iseppo di Domenico MORETTI 31 annegato nel fiume DESE*
- 1805 *Antonio VOLTAN 46 andato a segare l'erba nel gorgo di Paulo Meni, monaro, e caduto del profondo s'è annegato*
- 1872 *M. Luigia di Luigi CASARIN 16 per affogamento nel DESE*

— DECESSI NEI RII

a) da ZELARINO

- 1777 *Gregorio OLIVIERO detto Valotto soffocato nell'acqua di un fosso detto IL RIO MORO*
- 1816 *Francesco di Pietro GASPARELLO 13 sommerso nell'acqua d'un fosso detto il RIO limitrofo con Maerne*
- 1848 *GIUSEPPE JAUCH da Uri, foriere del 1° Reggimento Estero di anni 32 annegato nel fiume CIME, rio così detto vicino al Marzenego*
- 1848 *ANTONIO HUBER da Turgovia, militare del 1° Reggimento Estero di anni 21 annegato nel fiume CIME*

b) da TRIVIGNANO

1826 *Innocenzo di Bortolo FUSARO 23 annegato nel RIO così detto vicino al Marzenego, detto CIME, al ponte di Cà Bianca*

1846 *Catterina di Francesco MOGNATO / sommersa accidentalmente nella BAZZARA. L'Arciprete di Zelarino CARLO PEZZAGNA alla fine della registrazione di morte per annegamento di un uomo sconosciuto in un fosso nel 1780 aggiunge queste parole: "ECCE QUOMODO MORITUR ALIQUANDO"*

## VI. DECESSI PER INCIDENTE

Risultano meno della metà rispetto agli annegamenti ma lo stesso numero: 59 di cui 34 a ZELARINO e 25 a TRIVIGNANO.

Ecco un prospetto degli stessi:

	ZELARINO	TRIVIGNANO	TOTALE	
ADULTI				
incidenti di lavoro	9	6	15	
incidenti per cadute	9	3	12	
incidenti a causa di animali	4	3	7	
incidenti di viaggio	3	4	7	
incidenti da arma da fuoco	2	1	2	43
MINORI				
incidenti da ustioni	4	4	8	
incidenti vari	3	5	8	16
	—	—	—	—
	34	25	59	59

A - Relativamente agli ADULTI:

a) si elencano le cause degli incidenti di lavoro

### ZELARINO

- 1668 - *anni 29 essendosi fracassato sotto d'una tina*
- 1680 - *anni 22 essendo fracassato sotto una bota di vino*
- 1713 - *anni / sotto una botte di vino*
- 1769 - *anni 13 ferito casualmente con una forza in un occhio*
- 1825 - *anni 31 caduto dal carro, stacato il fegato e gli intestini*
- 1822 - *anni 33 caduto da una fabbrica di Ca' Foscari*
- 1835 - *anni 16 caduto da un carro, dopo un mese morì*
- 1877 - *anni 67 per asfisia in un bottone da vino*
- 1908 - *anni 47 infezione generale a causa di puntura di chiodo arrugginito*

### TRIVIGNANO

- 1691 - *anni 40 caduto giù da una scala da bruscare*
- 1693 - *anni 45 cascato dalla cima di un carro carico di fieno*

- 1722 - anni 75 da una macchatura nel petto  
1778 - anni 20 da bòta nel petto  
1813 - anni 63 per una percossa in capo facendo legname, li cadde un rovere  
1901 - anni 69 una rota del carro gli schiacciò metà del corpo

b) le morti per cadute sono così espresse:

#### ZELARINO

1773: caduto giù da un albero; 1807: portatosi sopra un Palazzo, in cerca d'uccelli, cadde un cantone della stessa fabbrica su di cui egli ritrovavasi, e precipitò assieme alle rovine; 1842: a causa di accidentale caduta; 1848: per grave caduta in casa sua; 1852: per frattura da caduta; 1862: per frattura al cranio; 1874: per frattura al cranio; 1882: in causa di accidentale caduta, morì all'Ospedale Militare di Venezia; 1902: per caduta accidentale.

#### TRIVIGNANO

1701: cascato dalla Pescaria stè infermo anni 3; 1711: da una cascata in terra; 1750: caduto da un albero.

c) interessanti i decessi a causa degli animali

#### ZELARINO

1783 - Antonio BALOT 75 da una morsicatura di un cane nel piede destro  
1821 - Pietro PETENÒ 80 ebbe nelle reni un calcio da un cavallo gli staccò il rognone destro  
1833 - Natale GIURIN 32 calpestato da un cavallo dopo 4 giorni morì  
1849 - Felice BARETTA 41 morì ieri per smania, o si dice per rabbia, perché morsicata da un cane, che si vuol rabbioso

#### TRIVIGNANO

1637 - Mattio MILAN 60 fu amazato d'un animale  
1711 - Gerolemo NOGARIN 24 da percossa fatta da un bue nel mezzo d'una gamba  
1758 - Maddalena TOZZATO 46 morsicato da un cane arrabbiato

d) molto circostanziati i decessi per incidente di viaggio o durante:

#### ZELARINO

1756 - ZUANNE detto Poggia di Castelfranco di anni 65 passando la pubblica strada con un carretto carico di pollame da condurlo a Venezia di notte tempo precepitò in un fosso e morì.  
1756 - ANTONIO LUGATO di anni 36 s'annegò nel Canal di Mestre (Canal Salso) mentre veniva da Venezia, insorto un temporale terribile che rovergiò la gondola.  
1845 - GIOBATTÀ SIMONETTO da Salvurosa di anni 34, colto dal sonno sul suo carretto fu rovesciato nel fosso e ritrovato colà, fu ricoverato al n° 102 dove morì.

## TRIVIGNANO

- 1698 - *Un viandante, fu trovato morto hieri mattina circa meza hora di sole, in un camin (sentiero) vicino al controzzo di Ca' Vedoa et non si è potuto sapere il di lui nome, se non che è stato detto che abitava a Caselle e che andava a lavorare a Venezia nelle burchette di cava fango. Fù trovato con la corona del Rosario e perciò fu sepolto inlugiato (lodato) da molti devoti amore Dei.*
- 1766 - ANTONIO MARANGON da Martellago di anni 38, interfetto presso l'Osteria, morì.
- 1861 - BORTOLO fu Carlo ANTONELLO di anii 48 morì in Mogliano Veneto: lungo la strada del Terraglio cadendo precipitosamente giù d'un carretto nel fosso dove restò morto sul fatto stesso
- 1863 - GIAMMARIA fu Pietro ANTONELLO di anni 40 morì a Scandolara, sorpreso nel viaggio.

e) due sole le morti per incidenti d'arma da fuoco a ZELARINO:

- 1730 - ANGELO figlio di Domenico FURLAN di anni 20 per haversi sparato con il suo schioppo, che appoggiato teneva alla propria vita, sonando il cornacchione
- 1735 - ANGELA figlia di Zuanne SGUACIN di anni 11 per accidentale arichibugiata nella testa.

B - Per quanto riguarda i MINORI, essi risultano colpiti dal 25% degli incidenti

a) la metà riguarda le USTIONI:

### ZELARINO

- 1774 - anni 5: morì da una scotadura in giorni 2
- 1806 - mesi 11: dopo 10 giorni per caduta nel fuoco
- 1874 - anni 5: per grave scotadura in calce
- 1887 - anni 31/2: per ustioni profonde in tutto il corpo

## TRIVIGNANO

- 1688 - anni 8: da cascada in una caldara di brova
- 1691 - anni 4: morì scotato d'acqua bollente
- 1698 - mesi 8: da caduta nel fuoco
- 1712 - mesi 11: da scotadura di fuoco

b) l'altra metà riguarda INCIDENTI VARI, alcuni dei quali molto penosi:

### ZELARINO

- 1717 Iseppo DE ROSSI anni 10: fracassato da una roda del Molin del Gajan
- 1759 Giacomo PETENÒ anni 2: avendo un pezzo di canna in mano, postala in bocca cascò boccone e spinta la suddetta canna si ruppe una vena nella gola e morì
- 1898 Giovanna PISTOLATO anni 2: per soffocamento accidentale



- 1700 Paulina FORZELATO anni 9: morì a Mestre per accidente et abitava sotto Zelarino
- 1708 Franceschina PESSATO anni 8: soffocata sotto una rotta di Molino della propria casa, et abitava sotto Zellarino
- 1750 Mattio PETRIGOLO anni 7: giocando a saltare si ruppe il collo
- 1810 Daniello FOFANO anni 7: per genio puerile asceso sul carro che doveva condur una botte d'acqua, nel tornar a casa, anzi nel cortile di casa, rovesciatosi il Carro, e Botte, questa ha schiacciato il fanciullo.
- 1830 Luigi MAZZARO di anni 4: sotto un carro carico di travi rovesciato.

ARCHIVIO PARROCCHIALE DI ZELARINO - Libro dei morti. 6 settembre 1810, morte del bambino Daniello Fofano.

fu a dalla miseria, munita dei sacramenti  
 si rese l'anima al Signore; il dì Lei  
 Cadavere visitato, riconosciuto e licenziato  
 dalla civile autorità fu sepolto in questo  
 Cimitero.

A dì 6. gmbre 1810.

Daniello figlio di Angelo del fu Lorenzo Fofano  
 di anni 7. per genio puerile asceso sul Carro  
 che doveva condurre una Botte di acqua, nel tor-  
 nar a casa anzi nel Cortile di Casa rovesciatosi  
 il Carro e Botte questa ha schiacciato il fan-  
 ciullo ingrandito che fatalmente in momento ha  
 spinto l'anima. Il dì lui Cadavere licenziato dalla  
 Santa è stato sepolto in questo Cimitero.

A dì 2. gmbre 1810.

Vittorio Marianna figlio del Sig.<sup>o</sup> Camillo Bellinato  
 di giorni 18. volò al Cielo ed il dì lei Cadavere vi-  
 sitato e licenziato dalla competente autorità  
 fu sepolto nell'Arca consueta della Casa.

A dì 6. gmbre 1810.

Illesio  
 volò  
 in gmbre

Antonia  
 volò  
 la gmbre

Il Sig.<sup>o</sup> Gi-  
 oanni di ar-  
 nel coro  
 Penitenza  
 ed il dì 1

Foscarina  
 Cielo  
 questa gmbre

## VII. LA MORTE PER MISERIA, LAVORO E FATICA

Pochissime le annotazioni su questo argomento anche se tutti sanno che la non longevità della vita media delle persone che lavoravano era dovuta, oltre che dalla scarsa difesa contro le malattie, soprattutto alla fatica di un lavoro massacrante che logorava anzitempo e alla magra fetta del prodotto del lavoro che restava ai lavoratori, sempre costretti ai limiti della sopravvivenza.

Esclusi i Gastaldi, i grossi Massari e qualche Artigiano (Mugnai-Fabbricari) la maggior parte dei contadini fittavoli era sempre al confine con la miseria.

*ZELARINO 1696: non aveva dimora stabile, morse più di miseria che d'altro*  
*ZELARINO 1802: malaticcio e infermo dalla miseria.*

Il Parroco di Trivignano nel 1817 annota: ANNO DI FAME

*ZELARINO 1803: portatosi questa mattina dalla Gazera a segare fieno, dopo 2 ore di lavoro cadde estinto.*

*TRIVIGNANO 1808: consunto dalla fatica, logorato dal male.*

*ZELARINO 1835: apoplezia sanguigna nel cervello, mentre lavorava nel campo, dopo 3 ore di intervallo morì.*

## VIII. OMICIDI E SUICIDI

A - si propone un semplice prospetto del numero degli OMICIDI per ricavarne poi alcune considerazioni anche alla luce dei cognomi della vittime.

	ZELARINO	TRIVIGNANO	Totale
1600	1	8	9
1700	6	2	8
1800	2	0	2
	—	—	—
	9	10	19

Nel 1600 Trivignano risulta avere una società con maggiori tensioni rispetto a Zelarino. La violenza però non è generalizzata ma come si vedrà chiaramente mirata.

Conviene sapere che Trivignano, come Zelarino, ha per tutto il '600 circa 500 abitanti: 300 "anime da comunione" e 200 "minori" (sotto i 13 anni).

Non secondario anche il fatto che la presenza di ben 7 MULINI dentro o ai confini del suo territorio (5 dentro, 1 al confine con Zelarino, 1 al confine con Mogliano), fa di TRIVIGNANO un centro di attività protoindustriale.

Ancora: il periodo documentato non comprende tutto il 1600 ma 2/3 cioè dal 1633, al 1700; dei 300 adulti circa la metà o più erano donne.

Degli 8 omicidi del periodo, tolti un matricidio e una morte per veleno mai sicuramente attribuibile a omicidio, ben 6 furono vittime non comuni: 3 MUGNAI, 1 GASTALDO e gli altri 2 quasi certamente gastaldi.

In particolare le tre morti violente dei Mugnai avvengono in un ventennio e a distanza di 10 anni: 1663 - 1673 - 1683.

Questo proprio in un periodo di grossa tensione di interessi nell'accaparrarsi l'acqua violando le disposizioni della Repubblica, che già col Decreto 9.3.1656 in Pregàdi aveva tentato di regolamentare i mulini, e che, su denuncia, dovette mandare dei Periti dei Savi Esecutori alle Acque per sopralluoghi più volte: agosto 1663 - agosto 1669 - aprile 1679.

#### TRIVIGNANO

1. 18.12.1633 *PIERO CERVASATO di anni 50 "fu amazato"*
2. 12. 7.1659 *ANDREA LUGINI di anni / "fu amazato" "era Gastaldo in Ca' Tiendro"*
3. 6.10.1663 *SANTO PESSATO di anni / "fu amazato a Mestre" (monaro al Molin di Ca' Bianca)*
4. 4. 3.1669 *MATTIO q<sup>m</sup> Nicolò ZIN di anni 36 "morse di veleno" (proprietario terriero in Selvanese di Zelarino)*
5. 5. 5.1671 *ZUANNE VIAN di anni / "fu amazato, sepolto a Pesegia"*
6. 6.11.1671 *omissis: donna di anni 60 "fu amazata da suo fio" sepolta a Maerne*
7. 18. 6.1673 *BENETO q<sup>m</sup> Paulo FORZELLATO di anni 21 "fu amazato" (monaro al Molin di Ca' Foscari, ora Fabris in via Turcinella)*
8. 16.11.1683 *BATTA BELLATO di anni / "mori per una bastonata in la testa in tre giorni. Era fratello di un mio parochiano, abita nella casona del Grimani da Martellago posta sotto la mia parrochia, non era però questo uomo della mia Cura ma era sotto Martellago, et era monaro di detta villa"*

#### ZELARINO

9. 23. 3.1643 *ZUAN MARIA MILANESE di anni / "fù amazato da una archibu-zata nella vialla di VILLANOVA presso Padova"*

Nel 1700 il numero dei fatti di sangue riguarda ZELARINO. A metà del secolo la popolazione era di circa 700 unità.

Come si può osservare dall'elenco delle vittime la violenza si esercita per la maggior parte nei confronti dei "foresti".

Si deve ricordare che fino a un passato recente (50 anni fa) le piccole comunità convivevano con i loro rancori e odi ma facevano muro contro gli estranei, si poteva esser dissuasi a bastonate dall'interessarsi a una ragazza del posto se forestieri e, per esserlo, bastava non essere parrocchiani.

#### ZELARINO

1. 9.12.1715 *PIETRO MIETTO di anni 27 "fu amazato, era da Martellago"*
2. 27. 5.1718 *PIETRO DE ROSSI di anni 28 "morse di morte violenta cioè fu amazzato, era di Mestre e detto Baicolo"*
3. 11. 5.1736 *BASTIAN di Adamo DEI ROSSI di anni 29 "essendo stato ieri mortalmente ferito in pochi momenti passò all'altra vita"*
4. 5.11.1736 *ISEPPO GUIDOTTO di anni 50 "dopo lunghi giorni d'infermità causati da ferite morì, da Trivignan"*

5. 23. 1.1769 BATTISTA q<sup>m</sup> Stefano CHECHINI di anni 36 di Carpenedo "investito da 5 ferite il 31.12.1768, alle 2 di notte morì"
6. 24. 9.1780 ANTONIO q<sup>m</sup> Zuanne CHECHINI di anni 23 ammalato di febre e cancrena per mesi 6 morì nel Pio Luogo dell'Ospital de Derelitti appo SS. Giovanni e Paolo di Venezia. "L'attestato dice mesi 6 e giorni 24 ma in realtà sono anni 1 e mesi 7 dacché fu ferito in questa Parochia"

### TRIVIGNANO

7. 17. 6.1702 ANDREA di Batta FRANZOI di anni 35 "morto da una percossa d'umbrè nel fianco destro, di Mogliano"
8. 7. 8.1783 ANTONIO LUISATO di anni 29 "fu ucciso e ricevette solo l'Oglio Santo in fronte, era di Albereo".

Nel 1800 solo due decessi a ZELARINO

1. 13. 6.1842 DOMENICO CAVALLIN di anni / "di Bassano, morì a causa di colpo di bastone"
2. 19. 1.1895 VITTORIA di Giuseppe BIVILACQUA di anni 18 "a causa di ferite gravi ricevute a tradimento, morì in Maerne dove accidentalmente trovavasi, fu sepolta a Zelarino"

B - I SUICIDI risultano più numerosi a TRIVIGNANO: quasi tutti sono dovuti a pazzia o a disturbi nervosi provocati dalla pellagra.

### TRIVIGNANO

- 1799 GIACOMO TRIVISAN di anni 60 "divenuto pazzo s'è lanciato nel pozzo di Ca' Mosto"
- 1819 PIETRO fu Nicolò MENI di anni 34 "di professione Molinaro, dopo 24 ore di pazzia furiosa si gettò dalla finestra della sua camera nel suo Gorgo d'acqua e s'annegò"
- 1860 MARIA di Giuseppe ZAMPIERI di anni 18 "era serva del Sig. Alvise Belinato e morì jeri, trovata soffocata nel Gorgo del Mulino alle ore 12 merid."
- 1868 GIUSEPPE DE POLI: "morì per soffocazione a corda, aggiunto a pellagra".
- 1887 GIUSEPPE CODATO di anni 29 "per impiccamento, era pellagroso"

### ZELARINO

- 1902 MAURIZIO di Francesco D'ELIA di anni 43 nato a Montebalano Jonico (Matera) residente a Venezia, capo operaio, si suicidò col revolver, presso la stazione ferroviaria di questo paese".

### IX. DECESSI DEI MENDICANTI

Non è possibile una tabella completa perché per il 1600 non risultano note esaurienti sull'argomento da Trivignano; comunque un quadro della situazione può essere interessante anche senza dati completi.

	ZELARINO	TRIVIGNANO	Totale
1600	4	/	4
1700	12	5	17
1800	6	7	13
1900	/	2	2
	—	—	—
	22	14	36

Se i deceduti nel territorio furono 36, si può ben presumere che il fenomeno dell'accattonaggio fosse molto grave.

Interessante è distinguere i questuanti secondo l'età e fare delle considerazioni peraltro conosciute dai più anziani.

fino ai 20 anni: 2; fino ai 40 anni: 5; oltre i 40 anni: 29 = totale 36

Una volta le persone avevano compensi in natura o in danaro fino a quando erano in grado di lavorare. L'unica forma di previdenza era una famiglia numerosa, preferibilmente di tipo patriarcale, che era funzionale al mantenimento degli elementi non più produttori.

Se nel lontano passato il numero era potenza nella conquista di terre, in questo scorcio di tempo il numero garantisce la sopravvivenza e il mutuo soccorso. I padroni delle terre, i veneziani, davano i fondi in affitto di tre anni in tre anni in base al numero delle braccia valide.

L'interesse comune alla sopravvivenza e alla protezione nella vecchiaia tiene perciò unito il CLAN.

Chi non faceva parte di un "clan" (o non riusciva a d'entrarvi per matrimonio) restava semplice prestatore d'opera e poteva solo sperare di avere, subito dopo il matrimonio, dei figli maschi che sopravvivessero.

In caso negativo poco dopo i 40 anni era esposto al pericolo della indigenza. Infatti dopo i 40 anni un uomo era già spremuto da 25 - 30 anni di dure fatiche e privazioni. Ecco perché la quasi totalità dei mendicanti è sopra la suddetta età. Si deve pur aggiungere che parte di essi sono persone delle zone montane povere dove la natalità non era minore per motivi morali ed economici che ben si giustificano a vicenda.

Si elenca la metà dei casi ritrovati:

## ZELARINO

- 1679 *ANDREA MAROZINI de Istria "mori essendo ricoverato per carità in casa de Gasparelli di Zelarino"*
- 1684 *ZUANNE TARTARO di anni 40 "mori nella stalla dei Foscari ricevuto dalli boari per amor di Dio"*
- 1718 *GIO MARIA SEMENZATO di anni 56 "morto in casa di Francesco Vanzo, andava questuando"*
- 1769 *UN CERTO UOMO "dimostrava avere circa 40 anni, solito questuare per il circonvicini villaggi la elemosina, fu accolto per carità da Zuanne Zancanaro in casa sua. Dormi nella tesa e dopo 4 giorni mori"*.

- 1784 UN CERTO UOMO “questuante, accolto per carità nella stalla di Paron Iseppo Zancanaro, ammalato per 8 giorni. Si portò poi nella stalla di Paron Zuanne Sbrojò e fu trovato morto”
- 1784 ANTONIO BRASA di anni 54 da Mosnigo “questuante ricoverato nella casa di Paron Zuanne Cazzador dopo 4 giorni morì”
- 1784 OSVALDO DE LENEI di anni 59 di Castel di Lavazzo “solito questuare, fu trovato in una piantada nel Colmel di Zelarin steso e corcato. Fu accolto nella casa di Santo Castellaro e morì. Aveva la fede di battesimo nella scarsella delle sue braghese”
- 1791 GIROLAMO del Luogo Pio di Venezia di anni 35 “questuante, preso da male di scarantia nel fenile di Paulo Zuin, morì”
- 1795 ELENA BOARO di anni 70 “questuante, morì in casa di Pasqualetto”.
- 1810 GIROLAMO BARBIN di anni 43 “questuante, malaticcio, fu accolto in casa da Angelo Cazzador, morì di consunzione per sfacello universale”
- 1841 GIACOMO FAVARO di anni 45 di Loreggia, “accattone, dopo 2 giorni ricoverato in casa di Giuseppe Zancanaro, morì in causa di febbre consuntiva”

#### TRIVIGNANO

- 1782 FRANCESCO da Quinto di anni 40 “convalescente, alloggiato in stalla per carità, morì”
- 1800 GOTARDO RISEO di anni 73 “oriundo di Peseggia e da giovane venuto ad abitare in questa Parochia, resosi infirmo et impotente ultimamente questuava, morì in casa di Gio Batta Favaro che per carità lo assisteva”.
- 1802 GIACOMO .... di anni 55 “questuante, morì da colpo di sole, avendo perduto i sensi, fu accolto per carità dai due fratelli Franzoi e morì”.
- 1803 BERNARDO DI MARTIN di anni 59 di Vigo di Cadore “questuante per queste ville circonvicine, infirmatosi prima in casa di Nicolò Favero e poscia passato presso Francesco e fratelli CAUSINI”.
- 1814 DOMENICO TAMETTO di anni 66 oriundo di Castelfranco “questuante, alloggiato da Amadio Calzavara”.
- 1881 FRANCESCO BOVO di anni 58 “morì ricoverato nella casa dei fratelli Franzoi, affittuali del Sig. Luigi Glincani”.
- 1909 GIUSEPPE BONA detto Grattasassi di anni 63 “povero mendicante anegò involontariamente”

#### X. PRIME MORTI IN OSPEDALE

Morire in “OSPITALE” non era né augurabile né onorevole per nessuno.

Bisogna allora conoscere come nasce questa parola cioè cosa era l'ospitale.

Anticamente ogni paesetto o paesotto aveva un suo “ospitale”: era questo un edificio di poche stanze, spesso in donazione, per accogliere viandanti e più spesso mendicanti. Non aveva quindi nulla del nostro ospedale, era piuttosto una foresteria. Anche Trivignano e Zelarino ebbero il loro piccolo “hospital”.

Dall'Agnoletti si viene a conoscere che le proliferanti Confraternite dei Battuti siano state le promotrici di queste opere di carità.

— A TRIVIGNANO, dapprima dedicato a S. Maria poi a S. Piero, l'ospitale si trovava nelle vicinanze della Chiesa, in seguito servi di abitazione al campanaro.

— B ZELARINO l'ospitale era detto di "S. MARIA di ROVERBELLA" e si trovava ai confini con Trivignano, ne è il ricordo il nome di via Lazzaretto, ora via Parolari (4).

Presumibilmente ambedue si possono far risalire alla fine del 1300.

Nei secoli successivi e fino ai primi dell'800 questa istituzione non cambiò la sua caratteristica caritatevole anche se lentamente andava indirizzandosi verso la cura dei malati. Però oggetto di queste cure erano sempre i poveri, miserevoli. Non a caso i vecchi fino a qualche decennio fa rifiutavano di andare all'ospedale e volevano morire nel proprio letto.

I due "ospitale" del territorio sopra citati non vengono mai nominati nei libri parrocchiali dei due paesi (dal 1633 per Trivignano, dal 1635 per Zelarino) e devono aver cessato la loro attività molto prima pur non avendo alcuna documentazione al riguardo.

La prima volta che un "Ospitale" viene nominato nei libri parrocchiali e a proposito di un decesso, già citato, di persona da Zelarino:

*1780 ANTONIO CHECHINI morì nel Pio Luogo dell'Ospitale de Derelitti ap. SS. Giovanni e Paolo di Venezia.*

La qualifica di "Pio Luogo" e l'aggiunta "de Derelitti" confermano quanto sopra.

Le successive citazioni sono le seguenti:

*1824: morì all'Ospitale di Venezia da Zelarino*

*1845: morì all'Ospitale Civile di Venezia da Zelarino*

*1849: morì all'Ospitale Civile di Treviso da Trivignano*

*1854: morì all'Ospedale di Noale da Zelarino e da Trivignano*

*1857: morì nel Pio Ospitale di S. Servolo di Venezia da Trivignano*

*1879: morì nel Manicomio di S. Clemente di Venezia da Zelarino*

*1909: morì nell'Ospedale di Mestre da Zelarino*

— L'ospedale di Venezia, inteso come laboratorio di salute, nasce con decreto napoleonico del 18.6.1807.

— L'ospedale di Mestre iniziò a funzionare dal 1906.

Dal 1845 al 1914 i deceduti in OSPEDALE registrati sono:

26 di Zelarino e 14 di Trivignano: totale 40.

Un breve cenno merita l'OSPEDALETTO DA CAMPO n° 053 allestito nel territorio di Zelarino verso la fine del 1918. Dal 2 novembre al 31 dicembre 1918 vi morirono ben 110 soldati che furono sepolti nel cimitero di Zelarino.

## LE SEPOLTURE

### A - I CIMITERI PARROCCHIALI

I morti venivano sepolti nel terreno attorno alla Chiesa in un recinto consacrato detto "SAGRÀ", ora Sagrato.

#### I. I modi di esprimersi nelle sepolture.

Per i sepolti nel cimitero attorno alla chiesa si hanno queste espressioni:

#### ZELARINO

1636	è stato sepolto nel Cimitero di S. Vigilio di Zelarino
1650	è stato sepolto nel Sagrà
1677	è stato sotterrato in questo Cimitero
1708-1740	fu sepolto in questo Cimitero
1741	et sepultus fuit in hoc Cimitero Ecclesiae Sancti Vigilii
1750-1822	fu sepolto in questo Cimitero
1839-1888	fu sepolto in questo Cimitero Parrocchiale

#### TRIVIGNANO

1633-1639	fu sepolto in questo loco
1639-1669	fu sepolto in questo Cimitero
1669-1682	fu sepolto in questo Cimitero
1682-1685	fu sepolto nel Cimitero di Chiesa
1686-1849	fu sepolto in questo Cimitero
1850	fu sepolto in questo Cimitero Parrocchiale

#### II. Suddivisione del Cimitero Parrocchiale

Dai libri di Trivignano risulta che il Cimitero aveva 2 comparti separati:

- quello dei FORESTI; 1681: *fu sepolto in Cimitero nel loco de foresti*
- quello dei NON BATTEZZATI

1832: *nato morto, fu nel Cimitero a parte tumulato*

1883: *2 gemelli nati morti, furono seppelliti nel Cimitero dei non battezzati*

#### III. Movimento dei deceduti

Fino a poco dopo il 1750 c'è un gran movimento di defunti registrato nei libri delle due parrocchie: molti morti vengono trasferiti in cimiteri di altri paesi ed altri arrivano per essere sepolti.

ZELARINO: si osserva che sono in prevalenza le salme in arrivo da tutti i paesi vicini, molto meno i defunti in partenza e solo per Trivignano, Maerne, Carpenedo e Chirignago.

TRIVIGNANO: si riscontro un altissimo movimento e quasi pari sono gli arrivi e le partenze..

Questo fatto durò fino al 1750 circa quando, in seguito a dei ricorsi di parroci, le autorità stabilirono con decreti circa i casi particolari e con proclami di



carattere generale che si ponesse fine a questo movimento “*coll’oggetto di togliere gli sconcerti, che sono di pericolo nei riguardi della materia e di scandalo alla Religione*” comandando “*sotto qualsiasi pretesto non siano distratti li morti della Giurisdizione del proprio Parroco*”, che venissero rispettati insomma i diritti parrocchiali.

Risulta che dopo i Proclami il trasferimento delle salme cessa in ambedue le parrocchie e le seguenti annotazioni stanno a confermare le eccezioni:

#### TRIVIGNANO

1761 defunto di Maerne, “*fu sepolto CON PERMISSIONE in questo Cimitero*”

#### ZELARINO

1771 defunto di Zelarino, “*fu sepolto a Carpenedo DE LICENZA di me Carlo Pezzagna (Parroco) per sua volontà testimoniata, questa mia tal condiscenza non intendo che abbia da servire per altri casi*”.

#### IV. Proclami sopra le tumulazioni

Si riportano i due proclami principali del 1761 e del 1775 del Magistrato alla Sanità di Venezia ricopiati dal Pezzagna e inseriti nel suo manoscritto al Cap. VI ‘Dele sacre funzioni di questa chiesa’ della sua opera su Zelarino del 1785. (pagg. 159-160 e 163-164)

##### PROCLAMA del 1761

“*Li Ill.mi e Ecc.mi Sig.ri Provveditori e sopra Provveditori alla Sanità sulli frequenti riclami, che si trovarono turbati nella propria Giurisdizione li Parochi al caso di dare sepoltura alli deffonti hà provveduto la Giustizia di questo Magistrato Ecc.mo della Sanità solli replicati Proclami a stampa 28 luglio 1749 - 5 7mbre e 22 Xmbre 1759.*

*Insorgendo sempre nuove differenze, come in questi giorni è occorso... (omissis) risolvono di inibire di dare sepoltura alli morti di altra Giurisdizione e il comando è esteso a tutti il Parochi coll’oggetto di togliere gli sconcerti, che sono di pericolo alli riguardi della materia e di scandalo alla Religione.*

*Perciò Sue Ecc.me ordinano, e comandano che sotto qualunque pretesto non sieno distratti li morti della Giurisdizione del proprio Parroco, ma sepolti nel Cemeterio della propria Villa, alla quale sono soggetti, a riserve soltanto di quelli che avessero sepolcri in Chiesa di aliena Giurisdizione, che potranno in questo caso solamente aver arbitrio di farlo colla pratica delle convenienze dovute al proprio Parroco, e colli metodi, che sono soliti in questi casi, non intendendosi mai per sepolcri le tumulazioni ne cemeteri che non istabiliscono diritto di Dominio.*

*Perché poi con facilità sia scoperto, e corretto ogni arbitrio nel proposito, sarà da ogni ufficio di Sanità tenuto aperto un Processo, ed in caso di trasgressione partecipato in diligenza al magistrato nostro.*

*Sia il presente Proclama stampato e spedito con lettere alli Pubblici Rap-*

presentanti di Provincia, e pubblicato in tutti i Luoghi e Ville della loro Giurisdizione per la sua esecuzione.

Data del Magistrato Ecc.mo della Sanità di Venezia li 5 febbraio 1761.

Asmoro PISANI Sopra Provveditor

Antonio DONÀ Sopra Provveditor

Bortolo GRASSI Provveditor

Antonio CAPELLO Provveditor

Alessandro TIEPOLO Provveditor

Giovanni Antonio Gariboldi - Nodaro

PROCLAMA del 1775

“Proclama degli Ill.mi ed Ecc.mi Sopra Provveditori e Provveditori di Sanità Ridondando, in offesa de i gelosi riguardi di salute, le controversie che di frequente insorgono nell’atto di dar sepoltura ai cadaveri per il ritardo, che necessariamente porta la depurazione dei fatti, l’esame delle rispettive ragioni, e lo studio de ripieghi, che si rendono necessari ed adattati alle circostanze de casi.

Esigendo provvedimento così fatto disordine reso quasi universale trovano opportuno gli Ill.mi ed Ecc.mi Sopra Provveditori e Provveditori alla Sanità di ravvivare con il presente quanto prescritto venne con li Proclami 28 luglio 1749 - 6 7mbre 1758 - 22 Xmbbre 1759 - 5 febbraio 1761 e perciò terminano, e comandano che sotto qualunque pretesto non sia distratti li morti dalla Giurisdizione del proprio natural Parroco, ma sieno sepolti nel Cemeterio della propria Parrochia, nella quale abitavano.

Restano però accettuati quelli che avessero sepolcri in Chiesa (non intendendosi mai per sepolcri le tumulazioni ne Cemeterj) come pure quelli, che col mezzo di testamento, o in altro legal modo d’avessero prescielta, ed altri che si trovano descitti in qualche Scuola, Confraternita o Suffragio, che possedesse Arca propria.

In questi soli casi potranno essere distratti li cadaveri, salvi però i diritti Parrocchiali e riservate le Leggi, i Decreti, li Giudizi, e le pratiche, alle quali non si intende in parte alcuna di derogare.

Viene a tal fine eccitato il zelo de N.H. Pubblici Rappresentanti ad invigilare unitamente a i Pubblici Uffizi di Sanità, onde restino esatamente adempiuti gli ordini col presente emanati partecipando ogni trasgressione al Magistrato per gli adattati compensi.

E perché non possi alcuno fingere ignoranza dovrà il presente Proclama essere trasmesso a tutti li Pubblici Rappresentanti, onde sia diffuso agli Uffizi di Sanità, ed in tutti i Luoghi, Terre, Ville delle Giurisdizioni per il suo adempimento.

Data dal Magistrato Ecc.mo della Sanità di Venezia 25 Agosto 1775.

Zuane CONTARINI Sopra Provveditor

Francesco SAGREDO Sopra Provveditor

Lauro DANDOLO Provveditor

*V. Memorie scritte, lapidi e sepolture particolari*

TRIVIGNANO

— I libri dei morti di Trivignano iniziano col 1633 e il primo sepolto nel Cimitero risulta:

*29 giugno 1633 GEROLIMO fio di Bastian SCROCARO di anni 1 morì e fu sepolto in questo loco.*

— Il Cimitero parrocchiale di Trivignano si estendeva per il 70% sul lato SUD e per il resto a OVEST del terreno circostante la Chiesa.

(vedasi illustrazione a pag. 31 del quaderno 1-2)

— Il parroco Fratin registrando la morte del padre annota:

*16 Luglio 1685 Ms FRANCESCO FRATIN di anni 75. infermo per mesi 9 dal mal nel piede destro morì, padre del presente Pievano P. Marco Fratin. Fu sepolto nel Cimitero di Chiesa longo via al muro sotto il balcone dell'Altar della Madonna del Rosario (il primo a destra entrando).*

— Il parroco Mardegan scrive quanto segue:

*“Nota del 1° Novembre 1881. Nel giorno solenne di tutti i Santi in sulla sera dopo terminate le funzioni in suffragio de' fedeli Defunti, fuori subito della porta della Chiesa insorse una rissa per vecchio livore di alcuni fra loro che uscivano per cui due individui furono percossi, uno dei quali sparse sangue dalla testa, che caduta e rosseggiata la terra il Cimitero ne rimase poluto. Il parroco don Gio Batta Mardegan veduto con orrore lo spargimento fatto di sangue, si diè sollecitudine in quella sera stessa di denunziare il fatto a S. Ecc. Mons. Vescovo che trovavasi a Piombino in occasione della Sacra Visita Pastorale e pregarlo di voler concedergli la facoltà di benedire il Cimitero, come di fatto l'ottenne.*

*Alla mattina, giorno dell'Anniversario dei fedeli Defunti, terminati i notturni dei Morti e la S. Messa cantata, il Parroco indossati gli indumenti richiesti dal Rito, uscì di Chiesa cò suoi Parrocchiani e inginocchiatosi col suo Cappellano don Bortolo Belfi ai piedi della croce del Cimitero fece la benedizione come assegna il Ritual Romano, e terminata tale inaspettata funzione, ritornò col suo popolo in Chiesa, ove si cominciarono i soliti Suffragi colla Processione di metodo intorno al Cimitero, e poi entrati di nuovo in Chiesa si diede termine alla funzione de' Morti.*

*Coll'amarezza dell'animo suo il parroco pose questa triste memoria''.*

— Nel 1891 il parroco Ongarello registra l'ultimo sepolto nel Cimitero:

*30 luglio 1891 AGOSTINO fu Angelo MASON e fu Regina Vesco di anni 57 e mesi 4.*

— Solo 2 lapidi sono state salvate del Cimitero Parrocchiale

Ambedue si trovano sulla parete destra della Chiesa, lato sud.

Pax  
Alla memoria  
d'ALVISE BELLINATO  
morto d'anni 63 il 28 genn.  
e  
di PAOLA NOGARIN sua consorte  
estinta d'anni 60 il 28 aprile 1862  
amorosi, benefici  
Esempio d'onorati costumi cristiani  
i figli dolenti  
PP (posero)

FAMIGLIA  
FILIASI  

---

Comune di Venezia  
Gruppo I. FILIASI  
  
(Lapide recuperata  
e restaurata  
nel 1983)

— Inoltre resta una grande iscrizione sul lato Sinistro della facciata:

Al Suocero Cav. IACOPO CO. FILIASI  
insigne per dottrina e virtù  
morto ottuagenario nel MDCCCXXIX (1829)  
al marito ANTONIO  
probo, benefico  
Succeduto al padre nel dirigere sapientemente  
i veneti ginnasii  
e mancanto nel XXXVI di anni L. (1836) (50)  
Al figlioletto LUIGI (1823)  
morto oh! quattrenne nel XXIII  
Pose questa tomba  
Catarina Giulia CO. MOROSINI  
e a se stessa  
desiderosa ricongiungersi ai suoi cari  
nella pace perpetua  
MDCCCXL (1840)

## ZELARINO

I libri dei morti di Zelarino iniziano col 1636 e il primo defunto registrato resta ignoto perché la pagina è rotta. Il primo leggibile è il secondo:

*.. marzo 1636. È passato a miglior vita in giorno di zobia LUISE GASPARRELLI d'anni 28 in circa di questa villa et ha ricevuto li sacramenti della Chiesa et è stato sepolto nel Cimitero di S. Vigilio di Zelarino.*

Il Cimitero si estendeva sul lato sud fino al fossato, a est dietro l'abside e una parte occupava anche il lato nord della Chiesa.

Fino al 1762 i defunti venivano sepolti in terra, pochi privilegiati trovano posto in Chiesa.

Verso la metà del 1800 risulta che nel Cimitero Parrocchiale siano state costruite parecchie Arche.

Di 5 restano le tracce, altre 2 sono nominate nei registri, altre vennero alla

luce lungo il muro sud per cedimento delle volte in muratura ma furono subito chiuse.

Don Giuseppe Marigo affermava che molti resti recuperati furono traslati nel Cimitero Comunale, compresi i resti di Mons. Giulio Cesare Parolari, Arciprete di Zelarino morto il 16.11.1868. Non risultano invece concluse le trattative con la famiglia Gradenigo per la esumazione dei due conti e una loro conveniente sistemazione nel Cimitero Comunale.

CINQUE sono le ARCHE ancora visibili: 2 interne e 3 esterne alla Chiesa.

1) La prima interna e la meno recente, la scritta riporta:

F A M I G L I A  
P A R O L A R I  
M D C C C X L V

2) Della seconda interna non si hanno notizie, si trova tra la prima e la soglia.

I PAROLARI erano proprietari terrieri in Zelarino di un *“luogo di villeggiatura”* (da morti 1836) *“in faccia al capitello del Fappano”* (da nati 1821).

Le due arche furono costruite prima dell'arrivo di Mons. Parolari, parroco dal 1855 al 1868. Questo Parroco ristrutturò la Chiesa tra il 1862-1865 allungandola, anche, verso OVEST di circa 6 metri. Di conseguenza le due arche prima esterne, *“davanti la porta maggiore della Chiesa”* (da morti 1836 relativamente alla prima dei Parolari), si ritrovarono INTERNE.

L'arca della famiglia PAROLARI conteneva le salme di:

— Sig. Andrea Parolari del fu Lorenzo (zio del parroco) morto 1.9.1836

— Paula di Leopoldo Volpi e di Letizia Parolari (nipote) morta 10.11.1845

— Matilde fu Antonio Porcacchi vedova di Gio Batta Pasqualetto (zia materna del parroco) morta 1.4.1867

Le altre TRE costruite dopo l'allungamento della Chiesa sono esterne:

3) la Prima si trova a DESTRA dell'ingresso principale della Chiesa e risulta illeggibile. Dai documenti risulta essere appartenuta alla famiglia FUSTINONI che ebbe il diritto di Giuspatronato sulla Chiesa di Zelarino (di cui si tratterà in altro studio) dal 1835 circa al 1918 quando vi rinunciò.

I FUSTINONI erano proprietario terrieri in Zelarino di un *“luogo di villeggiatura”* ed avevano residenze in Venezia nella parrocchia di S. M. Gloriosa dei Frari (1836) e a Padova in parrocchia di S. Benedetto (1852).

Dari registri risulta che una dei Fustinoni *“fu sepolta nella Tomba di famiglia, posta dal lato alla Porta Maggiore della Chiesa a MAN RITTA di chi entra”* (1857). Essa conteneva le salme di:

— Antonio del Sig. Alessandro Fustinoni e della Sig. Paolina Parolari 1 (1837)

— Giovanna Bertiato vedova del fu Giacomo Fustinoni 61 (1841)

— Elena del Sig. Alessandro Fustinoni e della Sig. Paolina Parolari 3 (1845)

— Emilia di Alessandro Fustinoni e Paolina Parolari 16 (1857)

— ALESSANDRO Carlo FUSTINONI fu Giacomo e fu Giovanna Bertiato anni 72 (1877) *“era il JUSPATRONO di questa Chiesa Parrocchiale”*

— Giulio Cesare di Giulio Cesare Fustinoni e Elisa Pradella di gg. 16 (1879)

I giuspatroni Fustinoni furono 2: Alessandro (cognato del parroco Parolari) e suo figlio Giulio Cesare.

4) La Seconda di fronte all'entrata principale della Chiesa e illeggibile era la tomba di MONS. GIULIO CESARE PAROLARI morto il 16.11.1868.

Come si è detto le sue spoglie furono traslate da don Giuseppe Marigo nel Cimitero Comunale.

5) La Terza esterna si trova a SINISTRA dell'entrata principale della Chiesa ed è completamente leggibile.

A

GIROLAMO CO: GRADENIGO  
morto nel 23 ottobre 1883

E

ORTENSIA CO: DE MEZZAN  
morta nel 30 ottobre 1876  
coniugi carissimi.

Pace, requiem e gaudio in Dio  
i figli impetrano  
PAX



CIMITERO DI ZELARINO  
Pietra tombale del co. Girolamo Gradenigo e della  
co.ssa Ortensia De Mezzan.



CIMITERO DI ZELARINO  
Lapide del co. Gaetano Gradenigo di Girolamo.

I GRADENIGO erano antichissimi nobili veneziani, il Conte Bartolomeo Pietro aveva sposta S.E. Marta Foscari; risulta che questo ramo dei Gradenigo aveva possedimenti a Piove di Sacco (Padova) dove aveva un Oratorio di Famiglia dove risulta venne sepolto un figlio Luigi di anni 6 morto nel 1831 "per essere coi suoi Maggiori sepolito".

Sposando una Foscari i Gradenigo aggiungono proprietà in Zelarino; dal 1818 risulta una CÀ GRADENIGO con AGENTE e DOMESTICI che serviva quale "casa di villeggiatura".

Il figlio Bartolomio Girolamo sposò la contessa Ortensia De Mezzan di Feltr e risiedette dal 1850 in Zelarino di cui fu anche SINDACO.

C'erano anche una tomba di famiglia dei TESSIER-PEZZANA (1874) e un'arca della famiglia GAVAGNIN (1885).

Sul lato sud della Chiesa di ZELARINO vi sono parecchie lapidi del vecchio Cimitero Parrocchiale, si riportano a partire da ovest:

1. *Alla cara dolorosa memoria di  
GIOVANNI BASTIANELLO  
che a soli VIII anni  
angelo di grazia e bontà  
raggiunse il cielo,  
La diletta sua mamma  
l'inconsolabile zia  
Antonia Coletto  
ed i parenti.  
(18.4.1883)*

2. *Esempio di rara beneficenza  
retto pio affettuoso  
ANDREA PAROLARI  
di anni LXVIII  
qui finivi santamente la vita  
il dì 1 settembre 1836  
nelle braccia del fratello  
e dei nipoti  
che riconoscenti ti posero  
questa memoria.*

3. *Genova serba i mortali avanzi  
di GIOVANNA GANDOLFI MILANESE  
questa villetta ne ricorda il nome  
v'accoglie il cielo l'anima bella  
\* \* \*  
Visse pia modesta intemerata  
all'amore unico  
del marito Ernesto e della figlia Sofia  
che invocandola sempre nel pianto  
vollero lasciarne qui  
mesta e sacra memoria  
perché a lei non manchino  
le vostre preghiere  
o buoni Zelarinesi.*

*(anno 1856)*

4. *ANGELA e MARIA GIUSEPPINA  
candide e pie giovinette sorelle  
d'età quasi pari  
s'amarono in vita  
non furono che da pochi di  
separate da morte.*

*\* \* \**

*I genitori Giuseppe Angela Trentin  
i fratelli che lasciate nel pianto  
si raccomandano o angiolette  
alla vostra preghiera*

*1854*

5. A CAROLINA GRANZO  
maritata MENEGOTTO  
di anni 44  
morta il dì 8 gennaio 1886  
il marito  
questa pietra  
pose.
6. Alla memoria  
di G.B. SEMENZATO  
marito e padre onorato  
morto il 18 gennaio 1862  
la moglie e i figli  
posero  
PAX
7. A  
PISTOLATO GIUSEPPE  
padre amorosissimo  
che nell'età d'anni 70  
moriva addì 17 maggio 1874  
La famiglia riconoscente  
questa pietra  
pose  
Lux aeterna luceat ei Domine
8. Al fanciulletto  
ANGELO CHECCHIN  
morto di 5 anni  
il 13 marzo 1874  
i genitori dolenti  
PAX
9. Qui riposa  
MARIA DE SANDRE ZANETTI  
nata 1801 morta 1881  
i figli posero
10. Alla memoria di  
LEONILDA ONGARETTI  
che  
nell'età di 19 anni appena compiuti  
il 6 gen. 1883 colpita da male repentino  
abbandonava la terra  
per ricongiungersi a Dio  
Era un sorriso di grazia ed è morta:  
deh Leonilda mia guarda,  
sorreggi dal cielo  
il tuo marito GIUSEPPE MARTIN  
questa pietra lagrimando  
pose
11. Questa mesta pietra  
a ricordo di chiare virtù  
di  
ANTONIO ANDRIOLO  
il giorno 8 gennaio 1881  
nell'età di anni 68.  
La vedova, figli, genero  
profondamente colpiti  
da tale sventura.



## B - LE SEPOLTURE IN CHIESA

I morti venivano sepolti nel Cimitero attorno alla Chiesa, come già detto, ma anche all'INTERNO, in apposite sepolture dette ARCHE.

Si sa bene che da sempre, neanche nella morte, gli uomini sono stati, e sono tutti uguali.

Le persone che vennero sepolte in Chiesa risultano essere:

- NOBILI e CITTADINI VENETI (la nobiltà e la cittadinanza si compravano)
- POSSIDENTI o RICCHI (la ricchezza raramente si accumula senza macchia)
- PRIVILEGIATI (per appartenenza a corporazioni di mestiere o a confraternite religiose).

Comunque la discriminante era il denaro anche se questa veniva occultata o giustificata con varie motivazioni della graduatoria sociale allora accettata o fatta accettare, come la NOBILTÀ, la CITTADINANZA VENETA, la PROPRIETÀ, la RICCHEZZA, l'APPARTENENZA ad un gruppo potente civilmente o religiosamente.

### TRIVIGNANO

I. È necessario riprendere alcune notizie già pubblicate dal gruppo "Filia-si" nel quaderno 1-2 (gennaio 1981) a cura di Gastone Fusaro.

1) Anche sotto il pavimento della Chiesa di Trivignano, come in tutte le Chiese "s'interravano cadaveri, specialmente di sacerdoti e notabili". (6)

2) "Negli anni tra il 1620 ed il 1624 la Scuola di S. Pietro contribuì, con denaro, alla sistemazione della Chiesa". (6)

3) "Il 1° maggio 1640 venne consacrata la Chiesa". (6)

II. Per quanto riguarda le sepolture in Chiesa e la presenza di ARCHE, ricordando che i documenti di Trivignano iniziano dal giugno 1633, risulta:

a) dal 1633 al 1645 furono sepolte in Chiesa solo 5 persone di cui 4 si ricavano dal registro dei morti di TRIVIGNANO e 1 da quello di ZELARINO:

— 10 luglio 1633 BETA moglie di Nicolò ZIN di anni 30

— 11 ott. 1634 NICOLÒ di Francesca .... di mesi 15 di Venezia

(dal libro dei battezzati risulta essere figlio illegittimo di Francesco Mosto: — 22.7.1633 Nicolò del Sig. Francesco Mosto e di Franceschina da Treviso nacque il 10.7 da copula illecita)

— 9 aprile 1635 FRANCESCO DA MOSTO di anni 50 morse in Villa di Favro

— 2 ottobre 1645 MATIO ZIN di anni 70

— 30 luglio 1642 PASQUALIN FORCELATO di anni 86 fu sepolto nella Chiesa Trevignano (dal 1° registro di Zelarino, peraltro non registrato a Trivignano nel 1642 ma dopo nel 1651)

b) *dal 1650* si trova che:

- continuano le sepolture dei ZIN (dal 1658);
- appaiono le sepolture dei PESSATI (dal 1650), dei FORCELATI (dal 1651), degli ACCENTI (dal 1650) con esclusione dei defunti precedenti delle stesse famiglie, eccezione fatta per Pasqualin Forcellato;
- sono cessate quelle dei DA MOSTO e risultano regolari invece le sepolture di Notabili (dal 1655).

**III.** Le considerazioni e le osservazioni, non tutte certe, sono:

- alla sistemazione della Chiesa contribuirono, oltre alla Scuola di S. Pietro, e ai Parrocchiani, anche e forse non poco gli ZIN e i DA MOSTO;
- non si può sapere di sepolture precedenti di appartenenti a queste 2 famiglie nobili; iniziando i registri col 1633, ma si può ragionevolmente supporre dal momento che appaiono subito (1633 e 1634);
- sembrerebbe, dalle poche notizie emesse, che fino al 1645 avessero diritto di sepoltura in Chiesa solo i NOBILI VENEZIANI proprietari terrieri, come i ZIN di Zelarino e i DA MOSTO di Trivignano e che, per il 5° sepolto, si trattasse di inumazione provvisoria;
- si può ipotizzare quindi la presenza di 2 ARCHE non escudendo una costruzione posteriore al 1645;
- non è certo ma proponibile che l'ipotizzata arca dei Da Mosto sia diventata poi ARCA COMUNE dei NOTABILI.

**IV.** Le notizie certe:

- le arche dei PESSATI, dei FORCELLATI e degli ACCENTI furono costruite poco prima del 1650 dopo la consacrazione della Chiesa: 1° maggio 1640 (o 1642).
- È verosimile che l'approntamento di tutte le 6 arche sia stato contemporaneo (anche quella dei ZIN, quella COMUNE e quella dei SACERDOTI) ritenendo che le sepolture precedenti fossero sotto pavimento con lapide ma non in arca.
- Le arche furono costruite mentre era parroco PIETRO CAPARIN (1635-1678) e parrebbe strano che non avesse pensato all'arca dei Sacerdoti mentre si costruivano le altre. Anche se non risulta tra i deceduti, mancando nei registri gli anni dal 1675 al 1678, il Caparin dovrebbe essere stato il primo parroco sepolto, dopo 43 anni di governo della parrocchia.
- Le arche rimarranno SEMPRE dello stesso numero (6), cioè non risulta in seguito la costruzione di altre.
- Le arche furono concesse non gratuitamente, e allora forse in perpetuo, alle famiglie abbienti del Circondario forse per provvedere ai nuovi bisogni della Chiesa.

Learche erano uno STATUS-SIMBOL del tempo: sarebbe interessante ritrovare i contratti di assegnazione della arche, certamente la cosa doveva avere la autorizzazione del Vescovo di Treviso.

V. Dalla raccolta, sistemazione e confronto di tutte le brevi indicazioni e notizie che si leggono tra le righe dei libri dei morti si può stabilire la ubicazione in piantina di queste tombe all'interno della Chiesa e ricavare le seguenti informazioni integrate con altre fonti.

— L'assegnazione delle arche avvenne in proprietà, come si vedrà, alle seguenti famiglie:

ZIN: famiglia nobile veneziana proprietaria fondiaria in SELVANESE di Zelarino (7)

FORCELLATI: antica famiglia di Mugnai di Zelarino, almeno dal 1607 (8) e fino al 1777 (9) del MULINO di ZOTTI, soprannome della famiglia, proprietà dei Foscari al confine tra Zelarino (10) e Trivignano, ora Mulino Fabris in via Turcinella.

PESSATI: antica famiglia di Mugnai, oriundi di Maerne e presenti in Trivignano dal 1640, dei MULINI di Trivignano (Cà Bianca e Scabello), di Maerne (Benvegnù), di Mogliano (Turbine), di Zelarino (Ronchin da 1688 a 1768) soprannominati BENETEI.(11)

ACCENTI: famiglia di proprietari terrieri in Trivignano, abitanti in Mestre. Inoltre un'ARCA COMUNE ove venivano sepolte persone di una qualche importanza, quasi certamente previa oblazione alla Chiesa che ne era proprietaria.

I sepolti risultano nobili, funzionari veneti, gastaldi, mugnai, in genere persone il cui nome appare preceduto da "Signor".

Quindi l'ARCA DEI SACERDOTI, detta *Arca di Mezo* (1724), *dei Sacerdoti* (1725), *dei Religiosi* (1796) e ancora, *dei Sacerdoti* (1808 e 1812).

— Le notizie circa le ARCHE sono quelle che seguono.

Molte si ricavano dalla sequenza delle registrazioni in quanto i parroci fino al 1682 annotano solo "fu sepolto in Chiesa".

Ma i sepolti in Chiesa sono troppi perché non ci fossero già le Arche e si ha la persistenza e l'esclusività di certi cognomi, meno che per l'arca comune ovviamente. Infatti dal 1650 risultano sepolti:

1 (+ 1 ?)	Sacerdoti	prima della menzione esplicita dell'arca:	1724
5	Accenti	prima della menzione esplicita dell'arca:	1727
7	Pessati	prima della menzione esplicita dell'arca:	1685
4	Forcellati	prima della menzione esplicita dell'arca:	1683
2	Zin	prima della menzione esplicita dell'arca:	1695
11	Notabili	prima della menzione esplicita dell'arca:	1747

30 (+ 1?) TOTALE

Le prime notizie importanti vengono fornite dal parroco MARCO FRATIN (1682-1722) e poi dai successori.

1. ARCA dei ZIN sita "davanti all'altar di S. Pietro" (1798) primo sepolto 1633/1658; ultimo 1698. Nominata come Arca nel 1695.

2. ARCA dei FORCELLATI “*a lato dell’altar di S. Piero*” (1683) primo sepolto 1651; ultimo 1769. Nominata come Arca nel 1683.
3. ARCA dei PESSATI “*vicina alla Sacristia (1726) “innanzi la Sacristia” (1821)*” primo sepolto 1650; ultimo 1766. Nominata come Arca nel 1685.
4. ARCA degli ACCENTI “*dalla parte della Pillela dell’acqua santa*” (1696) primo sepolto 1650; ultimo 1727. Nominata come Arca nel 1727.
5. ARCA COMUNE sita “*sotto il Parecio della Madonna*” (1747) “*innanzi l’altar dell’Assunta*” (1821) primo sepolto 1655; ultimo 1760. Nominata come Arca nel 1816.
6. ARCA dei SACERDOTI “*situata in mezo la nostra chiesa*” (1725) primo sepolto (1678?); ultimo 1812. Nominata come Arca nel 1724.

Dalla conta del numero delle persone sepolte in ogni arca si viene a sapere che: i ZIN furono 2 + 4 = 6; i FORZELATI 59; i PESSATI 61; gli ACCENTI 6; nell’arca comune forse 2 Da Mosto + 12 Notabili = 14; in quella dei religiosi 2 + 7 = 9.

Il fatto che 4 dell 6 ARCHE fossero di proprietà è confermato da 3 circostanze:

1. La prima che nei libri dei morti si trova scritto: fu sepolto

- a) *nel livello dei ZINI (1695), nel proprio livello (1698);*
- b) *nel proprio livello (1700), nella sua Arca (1709), nell’arca de suoi Antecessori (1719), nella propria arca di sua casa (1724), nell’arca de FORZELATTI (1727), nella sepoltura de suoi (1756), nell’arca de suoi Maggiori (1761) nella sepoltura di sua Casa (1769);*
- c) *nell’arca dei PESSATI (1685), nel proprio livello (1695), nell’arca detta PESSATA (1700), nel livello dei PESSATI (1706), nella propria arca (1714), nella sua arca (1726), nella sua sepoltura (1729) nell’arca di sua casa (1736), nella sepoltura della sua casa (1760), nella sepoltura de suoi Maggiori (1766);*
- d) *nel solito posto dei Sigg. ACCENTI (1727)*

2. La seconda che fino al 1769 nelle 4 ARCHE di famiglia furono sepolti esclusivamente gli appartenenti alla famiglia anche se di non tutti i rami (esempio Pessati: esclusi quelli di Maerne dal 1695).

3. La terza che anche dopo il PROCLAMA del 5.2.1761 sopra la tumulazione dei deceduti (vedi A - I CIMITERI PARROCCHIALI, capo IV) continuano ad essere sepolti:

= 3 FORCELLATO: 1 di Zelarino nel 1769 e 2 del ramo spostatosi dal 1722 a Carpenedo nel 1761 e 1763

= 1 PESSATO nel 1766 del ramo spostatosi a Zelarino dal 1688.

— Dal 1770 al 1780 risulta nessuna sepoltura nelle Arche in Chiesa, eccezion fatta nel 1777: Sig. Maria del q<sup>m</sup> Ill.mo Sig. Nicoletto FERRO CITTADINO VENETO, relita in 1° voto del q<sup>m</sup> Gio Batta FABRO di anni 98, MADRE di ME PIOVANO.

In questo decennio le chiese in generale avranno sollecitato le autorità competenti al fine di ritornare in possesso delle ARCHE e, verso il 1780, probabilmente fu emanata una legge che toglieva la proprietà alle famiglie e trasferiva il "diritto di dominio" alla Chiesa.

— Dal 1781 le sepolture in CHIESA riprendono con regolarità. Le arche sono sempre le STESSE 6 ma non sono più di proprietà, infatti si legge:

— prima: fu sepolto "nell'arca fu dei ..... ora del Parroco"

— poi: fu sepolto "nell'arca era dei ..... ora della Chiesa"

In questa arche di cui, quale indicazione, viene sempre nominata la famiglia originariamente proprietaria vengono sepolti, quasi certamente previa oblazione, i nuovi abitanti del paese.

La tumulazione di persone della stessa famiglia non avviene nella medesima arca, cosa che potrebbe far pensare a nuova assegnazione per scadenza del contratto precedente, ma A ROTAZIONE nelle diverse arche.

Risultano così le seguenti sepolture:

nell'arca fù del ZINO	14	
nell'arca fù de FORZELATI	16	
nell'arca fù dei PESSATI	8	
nell'arca COMUNE	12	totale 50

L'arca degli ACCENTI non è più nominata.

Tra i 50 sepolti dal 1781 risultano: BELLINATO 7; MALGARINI 6; VOLPATO 3; CODOGNATO 3; MAGUOLO 2; PIZZONI 2; SIMIONATO 2; GUIDOTTO 2; QUARTI 2; MUNARINI 2; FAVERO 2.

Le sepolture in Chiesa continuarono fino al 1824 e tra gli ultimi risultano:

nel 1823 il CONTE LUIGI FILIASI figlio del Conte Antonio del Conte Giacomo di anni 4 e 1/2

nel 1824 NICOLÒ del fu Bortolo FAVERO di anni 76 detto COI, FABBRIERE: *ULTIMO*.

*Sotto il pavimento della Chiesa, dai documenti risulta siano state sepolte 205 persone: 196 laici e 9 religiosi.*

Nell'ARCA DEI SACERDOTI sono stati tumulati:

nov. 1678 PIETRO CAPARIN / / Parroco (1635-1678), mancano atti: forse in Chiesa (?)

28 nov. 1686 P. GIOBATTA FORCELATO 42 dal mal di dropisia Cappellano Curato (1669-1686, nativo di Zelarino - in questa CHIESA Monaro a Zelarino il 13.8.1669 (pag. 12 Filza 101, Savi ESECUTORI alle ACQUE - Archivio di Stato di Venezia)

1 sett. 1724 Rev. MARCO FRATIN 83 per febbre doppia terzana Parroco (1682-1722) nell'ARCA DI MEZO

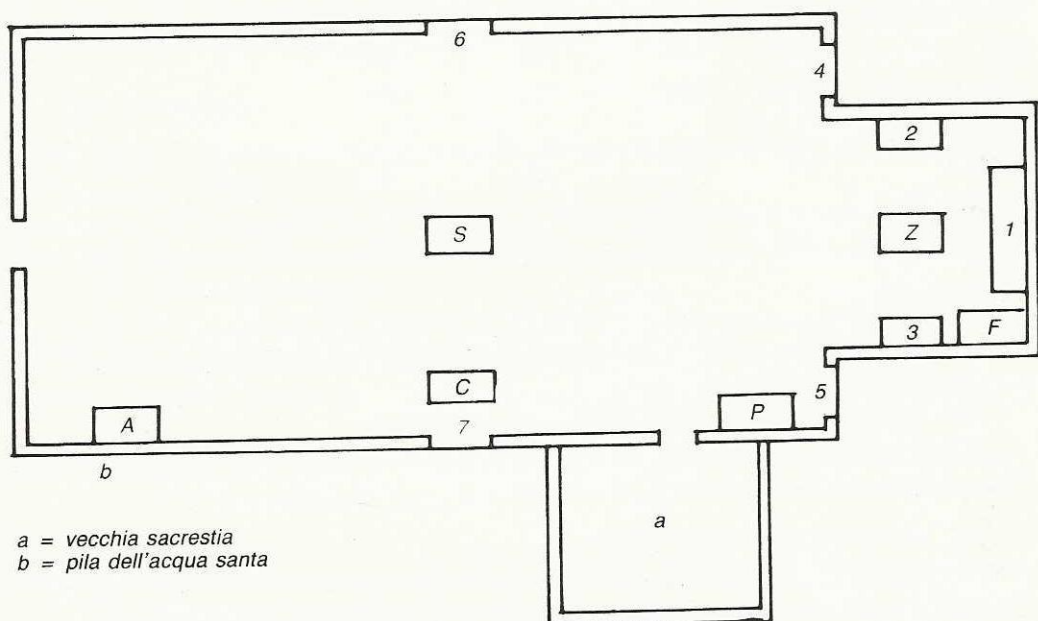
26 ott. 1725 Abb. ZUANNE CUERI 75 asma da 15 anni nell'arca dei SACERDOTI situata in mezo la nostra Chiesa.

- 17 mar. 1758 D. NICOLÒ FAVERO 68 dopo lunga malattia  
Mansionario in Cà Foscari (1712-1758) nella sepoltura de PA-  
ROCHI
- 8 lugl. 1764 D. ANTONIO QUARTI 30 VENETO  
"in questo suo luogo dominicale" nell'arca dei SACERDOTI
- 17 dic. 1796 Rev. FRANCESCO FABRO 78 /  
Parroco (1756-1796) nella sepoltura dei RELIGIOSI
- 14 mag. 1808 D. LORENZO MATTEI 93 della Diocesi di Pontremoli
- 9 sett. 1812 Rev. PIERANTONIO COLAUTTI 72 della diocesi di Udine  
Parroco (1797-1812) nell'arca dei SACERDOTI.

Come fossero fatte le ARCHE dato il gran numero di persone che vi trovano sepoltura è facile intuirlo; molto probabilmente erano composte di due parti: la prima per accogliere le salme, più ampia, la seconda fungeva da ossario.

Sarebbe interessante sondare il pavimento nei punti segnati in piantina per avere la conferma delle indicazioni fornite dai libri parrocciali e per le dimensioni di dette ARCHE. Con la tecnologia moderna non dovrebbe essere difficile stabilire la cubatura e la profondità senza danneggiare il pavimento.

### PIANTA DELLA CHIESA DI TRIVIGNANO E UBICAZIONE DELLE ARCHE (prima della ristrutturazione del 1857)



a = vecchia sacrestia  
b = pila dell'acqua santa

#### ALTARI

1. Altare MAGGIORE
2. Altare demolito
3. Altare di S. Pietro demolito
4. Altare di S. Antonio e S. Giovanni
5. Altare S. Apollonia, poi Sacra Famiglia
6. Altare del Crocifisso
7. Altare della Madonna del Rosario o dell'Assunta

#### ARCHE

- Z = ZINI  
F = FORCELLATI  
P = PESSATI  
S = SACERDOTI  
C = COMUNI  
A = ACCENTI

## LE SEPOLTURE IN CHIESA E LE ARCHE DI TRIVIGNANO

SEPOLTURE	ZINI	DA MOSTO	FORCELLATO	PESSATO	ACCENTI	SACERDOTI	
prime sepolture							
1633-1645	1633-1645 (2)	1634-1635 (2)	(°) 1642				
ARCHE	ZINI	COMUNE	FORCELLATO	PESSATO	ACCENTI	SACERDOTI	
costruzione							
presunta			1650	1650	1650	1650 (?)	
1° sepolto	1658	1655	(°)1651	1650	1650	1678 (?)	
				luglio	dicembre		
nominati come							
arca	1695	1816	1683	1685	1727	1724	
localizzazione							
arca	1798	1747	1683	1726	1696	1725	
ultimo sepolto	1698	1760	1769	1766	1727	1812	
TOT. SEPOLTI	2+4=6	2+12=14	59	61	6	9	=155
anni di uso			118	116			
NON SEPOLTU- RE 1770-1780							
ripresa sepolture							
vari	1781	1811	1785	1782			
ultima sepoltura	1824	1824	1822	1821			
TOTALE NUOVI SEPOLTI	14	12	16	8			= 50
TOTALE GENERALE	20	26	75	69	6		=205

### ZELARINO

I. Le sepolture nella CHIESA di Zelarino hanno caratteristiche diverse a seconda dei DUE PERIODI in cui avvennero: 1694-1761 e 1762-1823.

Per il tempo precedente dal 1636 al 1693 nessuna annotazione.

Anche il Pezzagna, per quanto riguarda i parroci predecessori, scrive nel 1785 *“ove sieno stati sepolti l'Egnazio, il Donati, il Filussio, il Sandelli, il Trevisanello non si sà, ma si saprà ben in avvenire .....(12)”*

### II. 1° PERIODO 1694-1761

*In questo arco di tempo, anni 67, i sepolti in Chiesa furono solo 12 di cui 2 parroci e 10 laici. Certamente si trattava di sepolture singole.*

*Risulta che la sepoltura in Chiesa veniva comprata (vedi sotto il n° 3) dai laici con regolare passaggio di proprietà, si parlava di “VOLTURA” della parte di pavimento. Tutti i sepolti sono persone che avevano una posizione sociale di riguardo come risulta dall'elenco che si riporta:*

1. 28.1.1694 Sig. FRANCESCO LINI d'ANNI 63 NOBILE de licentia Episcopi fu sepolto in questa Chiesa di S. Vigilio

2. 4.4.1698 Il M.Rev. Sig. Don GIACOMO PERIZZATO di anni 68 PIOVANO (fu sepolto in questa Chiesa alla presenza di tutta la Congregazione (di Martellago) e particolarmente del Sig. Piovano di Trevignan, PRIMICERIO
3. 13.12.1724 Ill.mo Sig. ANTONIO LUCHINI di anni 77 CITTADINO VENETO  
 "attrovandosi nella villeggiatura alla Gatta, passò da questa a miglior vita e fu sepolto nel mezzo di questa Chiesa con licenza di Mons. Arcivescovo Augusto Zacco di Treviso. PER LA VOLTURA DEL PAVIMENTO DELLA MEDEMA, come appar da mandato in filza della vescovile Cancelaria di Treviso".
4. 4.7.1731 Sig. GIORGIO CAVIDDI di anni 79  
 fu sepolto in Chiesa in cornu Evangelii (Dx) dell'altar di S. Antonio de licentia
5. 16.1.1732 Sig. ANDREA CAVIDDI di anni 43  
 fu sepolto in questa Chiesa de presso il proprio padre  
 (I CAVIDDI, forse veneziani, furono residenti in Zelarino dal 1714 al 1735)
6. 14.7.1738 Il Rev.mo Don GIO FRANCESCO SACCARDI di anni 52 AR-CIPRETE di Zelarino, fu sepolto in questa Chiesa.  
 Il Pezzagna ci informa sulla sua sepoltura: "La lapide sotto cui giace sepolto è quasi in mezzo alla Chiesa ov'è incisa questa iscrizione:(<sup>13</sup>)

R.mi JO FRANCISCI SACCARDI  
 C.P.N.A. ZELARINI ARCHIPRESBITERI

28 Julii obiit  
 1738

(mori il 14 luglio,  
 è la sepoltura del 28)

C = Canonico, P = Proto, N = Notario, A = Apostolico

7. 21.10.1741 GIOVANNI DAL CORSO di anni 28  
 "sepultus in hac lecta de mandato Ill.Ecc. Vicario Gerolimo Pera"  
 Dallo Stato d'anime della Parrocchia di Zelarino dal 1741 al 1791 risulta: Anno 1741 Osteria di Ka Foscari: Sig. Gio Dal Corso anni 27, quindi OSTE
8. 9.11.1741 N.H. GIOBATA del q<sup>m</sup> Carlo ZINO di anni 40 NOBILE "sepultus in hac lecta de licentia-Venetiano"  
 Dal Pezzagna: "Gli Zino comprarono nel 1674 da Cesare Ottato q<sup>m</sup> Francesco una possessione di campi 44 divisa in più pezzi situata nel Colmel di Selvanese con tutte le sue fabbriche" (case e casoni)(<sup>14</sup>)
9. 3.4.1755 ANGELA moglie di Zuenne PESSATO d'anni 64 (moglie di MONARO)  
 "fu sepolta in questa Chiesa di S. Vigilio con licenza di Mons. Vescovo"  
 Dallo Stato d'Anime: moglie di Zuanne Pessato monaro nel Molin di



*Zelo del Sig. Pezzana, madre di Giuseppe Pessato Sacerdote MAN-  
SIONARIO in Zelo.*

Dai Morti di Trivignano: Zuanne Pessato risulta ultimo sepolto nell'arca dei PESSATI nel 1766.

10. 8.7.1757 N.H. FEDRIGO fu del q<sup>m</sup> Polo MINIO d'anni 75 JIUSPATRONO

“della Contrada di S. Trovaso di Venezia, essendo in Villeggiatura a S. Angelo di Sala morì .... e fu trasmesso per la sepoltura a questa Chiesa di Zelarino Suo Jiuspatronato e vi fu sepolto con la licenza di Mons. Ill.mo Rev.mo Paolo Francesco Giustiniani Vescovo di Treviso”

(I MINIO erano jiuspatroni del 1725: Ferigo fu Polo fu Giovanni)

11. 25.4.1760 D<sup>a</sup> ADRIANA MONACO fu moglie di D<sup>no</sup> Lorenzo ZAMPIERI di anni 24 (CITTADINA VENETA)

da nati: 1737 Sig. Bartolomeo Zampieri MERCANTE VENETO

da nati: 1746 D<sup>no</sup> Bartolomeo Zampieri VENETO (padre di Lorenzo)

12. 4 febr. 1761 D<sup>a</sup> MARIA CURTI di anni 78 (CITTADINA VENETA)

“il suo cadavere fu sepolto in questa Chiesa con licenza di Mons. Vescovo”

da nati: 1730 “Ill.ma Sig. Maria Curti Veneta”

da Stato d'Anime: 1741 - abita nel Palazzo del N.H. Francesco Foscari

da Stato d'Anime: 1741 - è proprietaria di 2 lotti di terra con casa alla Gatta

III. Inoltre altre DUE persone non comuni furono sepolte nel corpo di Fabbrica della Chiesa:

- 14.3.1722 Sig. ELENA madre del Sig. Economo SACCARDI anni 65 da VENEZIA

“fu sepolta nella Cameretta dietro la Sacrestia”

- 11.10.1739 RINALDO figlio del Sig. Giuseppe FORESTI VENETO

“di mesi 9, fu sepolto nella stanzetta contigua alla Sacrestia”.

IV. Dopo la 12<sup>a</sup> sepoltura in Chiesa del 4 febr. 1761 non si registrano altre tumulazioni sotto pavimento.

Certamente ciò fu dovuto all'emanazione del Decreto del Magistrato alla Sanità di Venezia in data 5 febbraio 1761 (cfr. Cap. IV de i CIMITERI PARROCCHIALI). Con detto Decreto i Sopra Provveditori e i Provveditori alla Sanità stabiliscono:

— “di inibire di dare sepoltura alli morti di altra giurisdizione”

— “a riserva di quilli che avessero sepolcri in Chiesa di alina Giurisdizione

Allora le sepolture nella Chiesa di Zelarino cessano proprio perché nella Chiesa non c'erano sepolcri di proprietà cioè ARCHE, né di famiglia né di Confraternite, che permettessero in deroga.

L'intervallo fu di breve durata, dal 4.2.1761 all'8.9.1762 (mesi 19), e fu il parroco-Arciprete BRUSATINI che risolse la questione della continuazione delle sepolture in Chiesa “mettendosi in regola con la Legge”.

L'Arciprete Angelo Brusatini, parroco dal 1741 al 1768, fu da subito molto attivo in opere di costruzione e di restauro. Si riportano dal Pezzagna quelle relative all'argomento:

— “*nello stesso anno (1746) col proprio suo dinaro fabbricò la sepoltura ch'è nel Coro per sè e per li suo successori*”<sup>(15)</sup>

— “*Nell'anno 1750 fabricò a sue spese l'altare di S. ISEPPO ove eresse la picciola COMPAGNIA della BUONA MORTE*” (Confraternita) <sup>(16)</sup>

— “*Persuase gli Ecc.mi MINIO Giuspatronanti erigere l'altare del Crocefisso ch'è dirimpetto all'altare di S. Iseppo*” <sup>(17)</sup>

Tra le varie iniziative, al Brusatini si deve attribuire la costruzione di almeno UNA ARCA in Chiesa, quella del Confraternita della Buona Morte, e l'approntamento non può essere datato che nel periodo dei 19 mesi perché:

— in precedenza non viene mai nominata la presenza di arche

— in precedenza nessun defunto risulta sepolto in Chiesa in qualità di appartenente a Confraternite

— il Brusatini, parroco dal 1741, non fa cenno di Arche fino al 1761, invece l'8.9.1762 da notizia che un defunto fu sepolto nel sepolcro della Compagnia della Buona Morte in Chiesa e poi fino al 1768, data del suo trasferimento, ci informa di altri 5 defunti che in quell'Arca furono sepolti.

Con vero tempismo, quindi, l'Arciprete risolse il problema posto dal Decreto del 1761 e si aprì le possibilità offerte dalla citata disposizione.

#### V. 2° PERIODO 1762-1823 (1816 per i laici)

In questo lasso di tempo, anni 62, i sepolti in Chiesa furono 45 di cui 6 religiosi e 39 laici. Dal settembre 1762 iniziarono le tumulazioni in Chiesa in Arca. Si trovano nominate poi altre arche.

Queste Arche erano riservate agli iscritti alle Confraternite religiose della Parrocchia, non a tutti ma specialmente ai benefattori della Chiesa o degli altari, alcuni dei quali “*senza assegnamento di dote per il loro mantenimento*” <sup>(18)</sup>

Si ha giustificato motivo di ritenere che la sepoltura in Chiesa nelle Arche dei Confratelli delle Scuole di Devozione fosse subordinata oltre che all'appartenenza ad una “*fraglia*” anche a convenienti offerte alla Chiesa in vita, o a lasciati in morte.

I motivi di questa convinzione, peraltro non certissima ma verosimile, sono:

— dal 1762 al 1816 furono sepolte in Chiesa solo 39 persone laiche, circa l'8%. In 62 anni sono pochissime anche se gli affigliati alle Confraternite non erano numerosi. Per gli abitanti in questo periodo sono circa 700 e i defunti adulti, sopra i 20 anni, furono quasi 500;

— scorrendo i cognomi degli inumati ci si rende conto che appartenevano a famiglie non comuni per condizione sociale.

Dalla ricerca fatta sul libro dello “*stato delle Anime della Parrocchia di Zelarino dal 1741 al 1791*” risulta che i sepolti in Chiesa furono:

MUGNAI            10: PESSATO (3), SCANFERLATO (6), Gonfo (1)  
MASSARI            8: Zuin (3), Pettenò (3), Varetto (1), Codato (1)

GASTALDI	4: Causin (1), Mosca (3)
OSTI	2: Paulini (2)
GENITORI dei parroci	3: Reali (1), Zilio (2)
VARI	5: Fofano (campanaro), Frigati (organista), Mosca (piccolo proprietario in Selvanese), Lazzaro 2 (piccoli proprietari in Zelarino)
	—
	32
ALTRI	7 non collocati: 1 Furlan, 2 Cernison da Brendole sotto Mestre, 1 Checchini, 1 Spiga, 1 Zemello, 1 Foffano
	—
totale	39

Per quanto riguarda l'esistenza delle ARCHE le notizie sono prese dai libri dei morti. Circa la disposizione degli altari e la pianta della Chiesa le informazioni si sono attinte dal Pezzagna. <sup>(19)</sup>

Vengono nominate le seguenti ARCHE;

- “ARCA della Compagnia della Buona Morte dinanzi all'altare di S. Giuseppe”*
- sepolta *“IN FACCIA l'altare di S. Antonio di Padoa”* (1780)
- “ARCA dinanzi l'altare di S. Valentino (stesso di S. Sebastiano) (1795)*
- “ARCA dinanzi al SS. Sacramento” (non in coro, ma nella navata di fronte all'altar Maggiore) (1798)*
- “Arca in Coro (1782), ARCA appiè dell'altare Maggiore (1804), Arca de' Parrochi (1817), ARCA DEI SACERDOTI IN CORO (1823).*

Per quanto riguarda il luogo di inumazione dei defunti le notizie sono incomplete. Dai registri non risulta sempre l'Arca di sepoltura:

- per 18 c'è l'indicazione: *sepolto nell'arca di S. Giuseppe*
- per 1 in *faccia l'altare di S. Antonio*
- per 1 *nell'arca dinanzi l'altare di S. Valentin*
- per 1 *nell'arca dinanzi l'altare del SS. Sacramento*
- per 18 rimanenti laici risulta solo: *“fu sepolto in Chiesa”*

—  
39 totale

Per i 6 religiosi sepolti nel periodo non mancano le indicazioni e si dà l'elenco in allegato, premettendo i 2 del primo periodo.

Altro Allegato riguarda la pianta della Chiesa di Zelarino al 1785, prima della ristrutturazione del 1862.

## VI. I SEPOLTI NELLA CHIESA DI ZELARINO

Complessivamente nella Chiesa di Zelarino sono state sepolte 60 persone.

1° periodo 1694-1761	Religiosi: 2	Laici 10	(+ 2)	
2° periodo 1762-1816	Religiosi: 6	Laici 39		
—	—	—	—	—
1823	8	49	(+ 2)	= 59

Inoltre il 3 ott. 1835 fu sepolta "presso l'altare dell'Addolorata" Laura Letizia Maria Luigia del Sig. Alessandro FUSTINONI e della Sig. Paulina PAROLARI di anni 1 e mesi 2.

## SACERDOTI SEPOLTI NELLA CHIESA DI ZELARINO

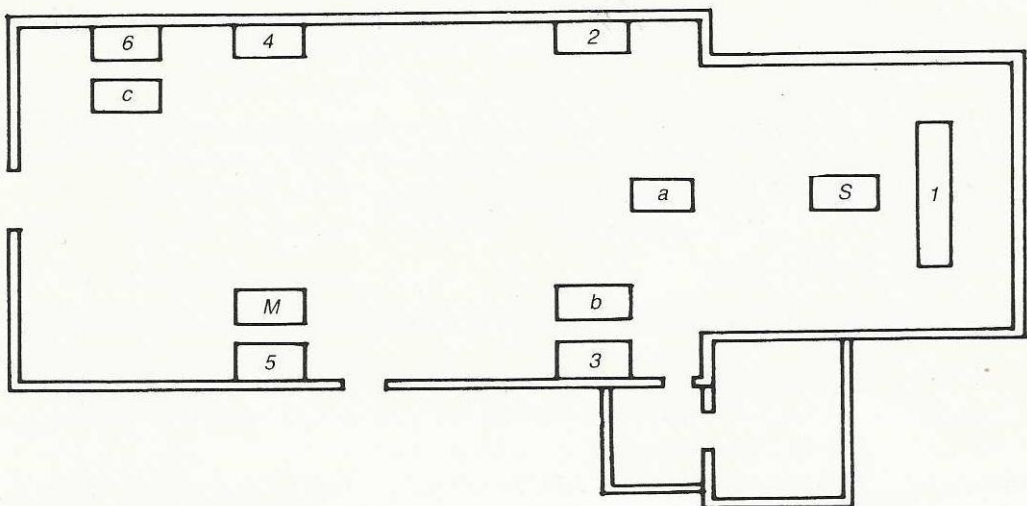
### 1° PERIODO 1694-1761

4. 4.1698 *M. Rev. Sig. Don GIACOMO PERIZZATO di anni 68 fu sepolto in Chiesa*  
(Parroco dal 1666 al 1698)
14. 7.1738 *Rev.mo Don GIO FRANCESCO SACCARDI anni 52 fu sepolto in Chiesa*  
(Arciprete, Parroco dal 1725 al 1738)

### 2° PERIODO 1762-1823

13. 3.1782 *Rev. D. GIUSEPPE q<sup>m</sup> Zuanne PESSATO di anni 67 nell'Arca in Coro*  
(sempre mansionario in Zelo, Mugnaio nel Molino del Sig. Pezzana)
6. 2.1787 *CARLO q<sup>m</sup> Benedetto PEZZAGNA di anni 58 fu sepolto in Chiesa*  
(Arciprete, Parroco del 1768 al 1787)
8. 5.1802 *Rev.mo Sig. Don GIO ANTONIO REALI anni 58 fu sepolto in Chiesa*  
(Arciprete, Parroco dal 1787 al 1802)
- 3.11.1804 *Rev. Sig. Don VALENTINO q<sup>m</sup> Francesco TOALDO di anni 46*  
(Cappellano Curato 1802-1804) *fu sepolto nell'Arca appiè dell'Altare Maggiore*
22. 4.1817 *Rev.mo Sig. Don SEBASTIANO ZILIO anni 47 nell'Arca de Parrochi*  
(Arciprete, Parroco dal 1802 al 1817)
- 19.11.1823 *Rev. Sig. Don OSVALDO fu Pasquale DE ANGELIS di anni 62*  
(Cappellano Curato febb.-nov. 1723) *nell'arca dei Sacerdoti in Coro*

**PIANTA DELLA CHIESA DI ZELARINO E UBICAZIONE DELLE ARCHE**  
(prima della ristrutturazione generale del 1862)



**ALTARI**

1. Altare **MAGGIORE**
2. Altare *Madonna del Rosario*
3. Altare *Di S. Sebastiano*
4. Altare *del Crocefisso*
5. Altare *di S. Giuseppe*
6. Altare *di S. Antonio*

**ARCHE**

- S** = SACERDOTI  
**M** = COMPAGNIA della BUONA MORTE  
**a** = dinanzi il SS. Sacramento  
**b** = dinanzi l'altare di S. Valentino  
 (altare di S. Sebastiano)  
**c** = in faccia l'altare di S. Antonio

**C - I CIMITERI COMUNALI**

**I.** Evidentemente le disposizioni napoleoniche in materia di Cimiteri, che dovevano avere localizzazione esterna agli agglomerati urbani, non riguardarono i piccoli paesi.

Infatti mentre Mestre durante la II<sup>a</sup> dominazione francese (1806-1814) si provvide nel 1812 del Cimitero, allora decentrato e in consorzio con Carpenedo, nei paesi tutto continuò come prima:

a ZELARINO si usò il Cimitero Parrocchiale fino al 27 aprile 1889

a TRIVIGNANO si seppelli nel Cimitero Parrocchiale fino al 30 luglio 1891

**II. ZELARINO**

Si riporta dal libro dei morti:

“... (II) Cimitero nuovo, per delegazione di Sua Eccellenza Monsignor Vescovo di Treviso Giuseppe Apollonio, fu solennemente benedetto dal sottoscritto Arciprete la Domenica 5 maggio 1889 con numerosissimo concorso di popolo” (Francesco Tessier).

Quella annotazione è scritta sotto la data dell'8 maggio dopo la registrazione della morte di LUIGI GIUSEPPE di Antonio CAZZADOR detto Prete e di Maria Padoan morto di mesi 10 per menengite, e la nota inizia: "Questo è il primo morto sepolto nel ...."

Don Giuseppe Marigo mi riferì che, nelle riunioni con gli anziani del paese, il Cimitero veniva detto "el campo del Caicia".

Nei libri parrocchiali si ritrova che "CAICIA" era un soprannome, nominato 2 volte tra i padrini di battesimo il 6.11.1896 e il 7.3.1907 = la persona così soprannominata era GIOVANNI CHECCHIN fu Andrea di Zelarino sposato ad Angela Tonus.

Dalla ricerca di Maurizio Antonello si viene a sapere che era possidente e offrì £ 5 per i morti e i feriti nella guerra di Tripoli, (da "L'Adriatico", 24 gennaio 1912).

I primi sepolti adulti di cui qualcuno avrà memoria furono:

### 1889

4 luglio Conte Bartolomeo IV Gaetano GRADENIGO fu Girolamo	anni 46
16 luglio Pietro fu Giovanni CHECCHIN	anni 68
1 agosto Teresa Canciani vedova di Pietro PIGAZZI	anni 68
7 novembre Gio Batta MANENTE	anni 55
29 dicembre Pierina Luigia BERTOLIN	anni 15

### 1890

9 gennaio Teresa Zuin moglie di Antonio CHECCHIN	anni 66
19 maggio Fosca VESCO	anni 75
1 luglio Domenica NIERO	anni 87
11 luglio Maria CHECCHIN	anni 69
25 settembre Giovanna STEVANATO	anni 29
16 ottobre Alessandro TREVISAN	anni 19
2 novembre Catarina Antonello vedova CAUSIN	anni 71
30 dicembre Taddeo PREVATO	anni 73

### 1891

26 gennaio Giosuè PETENÒ	anni 75
6 febbraio Amadio Nicolò DE ROSSI	anni 44
7 febbraio Luigi MARTIGNON	anni 22
16 febbraio Gioachino TREVISA	anni 66
27 febbraio Domenico Vigilio TREVISAN	anni 25
4 marzo Giacomo PASQUALATO	anni 72
26 marzo Maddalena LUISE	anni 75
17 aprile Sebastiano SPOLAOR	anni 56
20 aprile Giacomo GASPARELLO	anni 61
29 maggio Giacinto BERTOLIN	anni 46

18 giugno	Giovanna BOSCHIERO	anni 24
3 agosto	Andrea TRABUCCO	anni 78
22 settembre	Giovanna Martignon moglie di Angelo NIERO	anni 46
6 dicembre	Antonio SEMENZATO	anni 20

Ancora Don Giuseppe Marigo mi comunicò che nel Cimitero Comunale c'erano delle tombe "privilegiate" ed erano quelle che avevano un muretto dietro la LAPIDE.

a) a destra dell'Obitorio nell'ordine:

- |   |  |                                     |
|---|--|-------------------------------------|
| 1. GAETANO CO: GRADENIGO<br>fu Girolamo<br>d'anni 46<br>riposa in pace<br>2 luglio 1889<br><br>Fratelli e sorelle<br>posero | 2. MARIANNA GRADENIGO<br>De Manzoni<br>nata 25.1.1842<br>morta 14.9.1892 | 4. Famiglia<br>SEMENZATO<br>ANTONIO |
|   | 3. MARIANNA nob. GRADENIGO<br>n. 1.8.1869 m. 17.8.1898                   |                                     |

b) a sinistra Obitorio:

- |                                      |                                      |
|--------------------------------------|--------------------------------------|
| 1. ARCANGELO ZANETTI<br>m. 15.7.1893 | 2. FRANCESCO ZANETTI<br>m. 14.5.1896 |
|--------------------------------------|--------------------------------------|

c) a sinistra, circa a metà del 1° campo:

DA LIO GIUSEPPE  
m. 24.6.1895

d) la tombe dei PARROCI

LAPIDE IN PIEDI  
TOSATTO FEDERICO  
N. 11.11.1887 M. 5.3.1947  
TESSIER FRANCESCO  
N. 13.11.1833 M. 14.11.1918  
GIULIO CESARE PAROLARI  
M. 16.11.1868

LAPIDE DISTESA  
INTER FILIOS PATER  
D. Francesco Tessier  
qui  
Arciprete di Zelarino  
13.11.1833 - 14.11.1918  
LA FAMIGLIA

D. FEDERICO TOSATTO  
Arciprete di Zelarino  
per 28 anni  
11.11.1887 - 5.3.1947

### III. TRIVIGNANO

Si trascrive dal libro dei morti:

*“Oggi 2 agosto 1891 il sottoscritto dichiara di aver benedetto il nuovo Cimitero avendo ottenuto la dispensa dall’Ill.mo Monsignor Vescovo di Treviso Giuseppe Apollonio, alla presenza di tutto il popolo di Trivignano perché giorno di Domenica ed invitato dall’altare ad assistere a codesta rara funzione. Don Giovanni Ongarello Parroco”.*

Precedentemente però nel nuovo cimitero era già stato sepolto in data: 2.5 maschio di Antonio Saccarola e Marianna Salvalajo nato morto; di seguito viene precisato *“nel recinto dei non battezzati”* e la precisazione spiega come fu possibile la sepoltura prima della menzionata benezione.

Al Centro del Cimitero si alza una Colonna sormontata da una Croce, verso la base a 1 metro da terra è scolpita la data 1891.

Il nuovo Cimitero sorse su un campo del Beneficio di S. Pietro di Trivignano, precisamente sul n° 11 del Catastico 1781 di Trivignano.<sup>(20)</sup>

Il primo sepolto con licenza del MUNICIPIO fu:

30.8.1891 Fosca Maria di Francesco VISENTIN e Angela Bortolato di anni 1.

I primi sepolti adulti furono:

#### 1891

11 settembre PIETRO fu Antonio BARONCELLI e fu Lucia Galluzzato anni 85

#### 1892

14 marzo Francesco di Pietro CODATO e Maria Vanin anni 20

8 aprile Ambrogio fu Bernardo BENETTELLO e fu Catterina Vidotto anni 78

16 maggio Luigi fu Giovanni MASON e fu Maria Vesco anni 46

26 luglio Teresa fu Dionisio Maguolo e fu Fosca Busato moglie di Gerolamo MARANGON anni 39

#### 1893

5 gennaio Giovanni fu Francesco MOGNATO e fu Elisabetta Franzoi detto BURASCA anni 70

30 gennaio Maria Teresa fu Giorgio Michieletto e fu Gerolama Buzzo vedova di Ferdinando BERTAPELLE /

23 aprile Giovanni fu Gio Batta PEDON e fu Anna Gasparini anni 83

#### 1894

9 marzo Teresa fu Antonio Pasqualetto e fu Angela Bertato moglie di Mattio FAVARO detto BINATO anni 78

20 aprile GIUSEPPE fu Valentino MARANGON e fu Anna Vericanzi anni 50

7 agosto Gerolamo fu Francesco MICHIELETTO e fu Anna Maguolo anni 55

14 settembre Rosa fu Olivo ROSSI e fu Mattea Sorgente anni 73

13 ottobre Federica di Angelo Zozaia e Antonia Maccatrozzo moglie di Francesco FAVARETTO anni 49



30 novembre Maria Teresa fu Giuseppe Conte e fu Angela Bellato moglie di Giuseppe GIACOMELLO

anni 64

Anche nel Cimitero Comunale di Trivignano ci sono delle tombe PRIVILEGIATE.

Sono le prime tre a sinistra dell'Obitorio nell'ordine:

PIETRO BARONCELLI  
1806 - 1891

CARLOTTA CALLALTO  
ved. BARONCELLI  
1807 - 1900

LUIGIA BARONCELLI  
Ved. MANTOVANI  
1816 - 1904

Pietro Baroncelli risulta il primo sepolto adulto nel Cimitero.

I primi due furono i genitori, la terza la zia, dell'ultimo medico Condotta che il Comune di Zelarino ebbe in consorzio con Martellago: il dr. BARONCELLI UGO GIOVANNI che ebbe la Condotta dal 1887 al 1906 ed abitava a Trivignano.

Poi a destra dell'Obitorio c'è una cappella che è la tomba della famiglia ONGARELLO:

- ENRICHETTA ONGARELLO  
m. 5.9.1898 di anni 66  
Il fratello Don Giovanni  
Parroco

- ONGARELLO VITTORIA ved. RIEDL  
1822 - 1912

- POVOLARI TERESA ved. ONGARELLO  
1833 - 1909

- ONGARELLO don GIOVANNI  
PARROCO  
1835 - 1920

- ONGARELLO ANTONIO  
1833 - 1910

- ONGARELLO CAROLINA  
1839 - 1925

**PAOLO FORCELLATO**

Hanno collaborato: per le ricerche in Trivignano: Gastone Fusaro  
per le ricerche in Zelarino: Rita Contino

Il gruppo "I. FILIASI" ringrazia i sacerdoti:

Don ENRICO TORTA, parroco di Zelarino e il predecessore Don Giuseppe Marigo; Don ARMANDO BATTISTICH, parroco di Trivignano, per la grande disponibilità e la fattiva collaborazione nel favorire il lavoro di ricerca.

## Riferimenti bibliografici

I libri parrocchiali dei MORTI e dei BATTEZZATI di Zelarino e Trivignano sono le fonti principali. Le notizie tratte e le varie citazioni sono tutte datate, per cui si fa riferimento ai vari volumi esistenti presso i rispettivi Archivi Parrocchiali.

1. A.P.Z., *Libro dei Morti*, 3°, 1741-1821 (appunti manoscritti sui fogli di risguardo del volume)
2. L. Brunello, *Uomini cose e fatti di Mestre*, Mestre, 1977, p. 61
3. L. Segatore, *Dizionario Medico Scientifico divulgativo*, III° edizione, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1963
4. C. Agnoletti, *Treviso e le sue Pievi*, Forni ed., Bologna, 1898
5. A.P.Z., C. Pezzagna, *Estratto dell'Archivio di questa Chiesa di S. Vigilio di Zelarino*, parte II° cap. V°: Delle sacre funzioni di questa chiesa, pp. 159-163, manoscritto, 1785
6. G. Fusaro, *Antiche confraternite e "Ospital de S. Piero"; Il Cimitero*, Quaderni del Gruppo culturale "J. Filiasi" nn. 1-2, Trivignano 1981
7. A.P.Z., *Stato delle Anime della Parrocchia di Zelarino: 1741-1791*
8. A.S.V., *Savi Esecutori alle Acque*, F. 100, p. 139, del 17.8.1607
9. A.P.Z., *Stato delle Anime della Parrocchia di Zelarino. 1741-1791*
10. A.S.V., *Savi Esecutori alle Acque*, F. 101, p. 45, del 24.4.1679
11. A.S.V., *Savi Esecutori alle Acque*, F. 101, pp. 9-10 del 25.8.1663
12. A.P.Z., C. Pezzagna, *Estratto dell'Archivio...*, p. 58 e segg.
13. A.P.Z., C. Pezzagna, *Estratto dell'Archivio...*, p. 56 e segg.
14. A.P.Z., C. Pezzagna, *Estratto dell'Archivio...*, p. 114 e segg.
15. A.P.Z., C. Pezzagna, *Estratto dell'Archivio...*, p. 57 e segg.
16. A.P.Z., C. Pezzagna, *Estratto dell'Archivio...*, p. 58 e segg.
17. A.P.Z., C. Pezzagna, *Estratto dell'Archivio...*, p. 58 e segg.
18. A.P.Z., C. Pezzagna, *Estratto dell'Archivio...*, p. 58 e segg.
19. A.P.Z., C. Pezzagna, *Estratto dell'Archivio...*, p. 57 e segg.
20. A.P.T. *Libro dei Morti*, 2°, 1762-1914.

## Abbreviazioni:

- A.P.Z.: Archivio Parrocchiale di Zelarino  
A.S.V.: Archivio di Stato di Venezia  
A.P.T.: Archivio Parrocchiale di Trivignano

## CRONACA DELL'ALTRO IERI (II<sup>a</sup> Parte - 1911-1912)

*Continua la pubblicazione degli articoli di cronaca spicciola apparsi sull'Adriatico nel biennio 1911-1912. Questo periodo è denso di fatti importanti per l'Italia e per la nostra gente: innanzitutto l'avventura libica, iniziata nel 1912 e conclusasi dopo alterne vicende, con la colonizzazione della Libia da parte dell'Italia.*

*Si concluse poi (1913) la costruzione dei forti a difesa di Venezia e, conseguentemente l'approntamento del sistema difensivo denominato "campo trincerato".*

*Vengono importate, in questo periodo, le prime macchine operatrici agricole, fatte funzionare tra la meraviglia di tutti, mentre l'umanità si avvia lentamente ma inesorabilmente, verso il 1914, anno che dette inizio alla 1<sup>a</sup> guerra mondiale.*

*All'attenzione degli appassionati studenti di storia locale vengono così offerte delle notizie proposte così come sono state trovate, con qualche breve commento qua o là: materiale grezzo, questo, da elaborare ed integrare in lavori successivi.*

### 1911

21 gennaio. Da Mestre, CATTEDRA AMBULANTE D'AGRICOLTURA

Domenica 22 corr., il prof. G.B. Pitotti terrà a ZELLARINO, alle ore 10,30 una conferenza sulle malattie delle piante. Alla stessa ora e sullo stesso argomento parlerà il dr. Guido Trentin a Cavazuccherina.

31 gennaio. Da Mestre, BAMBINO USTIONATO

A MAROCCO, verso mezzogiorno, il bambino d'anni 3 e mezzo Mario Favaretto si ribaltava una caldaia d'acqua bollente nel suo corpicino, riportando ustioni di terzo grado. Portato allo Spedale Umberto I°, i sanitari dopo averlo medicato si riservarono nel giudizio.

28 febbraio. Da Mestre, L'AFTA EPIZOOTICA

Com'era da prevedersi, anche nel nostro Comune l'aftha epizootica fece la sua comparsa negli animali bovini, e vennero colpite due stalle a MAROCCO: una dei conti Papadopoli e l'altra dell'agricoltore Zago. Il veterinario consorziale, cav. dott. Sanfelici, diede disposizioni perché il male non si propaghi.

12 marzo. Da Mestre, L'ARRESTO DI UN RAGAZZO MALVAGIO

Ieri, questi carabinieri, arrestarono nella frazione di MAROCCO il quindicenne Carlo Trevisan per espiare la pena di due anni e sei mesi nei quali fu

condannato dalla Assise di Venezia dello scorso estate per violenza carnale su una bambina di 9 anni. Il Trevisan venne provvisoriamente passato in queste carceri mandamentali, in attesa dell'ordine di essere accompagnato in una casa di correzione.

14 marzo. Da Mestre, ARSA VIVA

Iersera alle 8 a MAROCCO, frazione di Mestre, la contadina Vian Giuditta di anni 40, affetta da epilessia, mentre stava mescolando la polenta venne colpita da un accesso del suo male e cadde fra le fiamme che in brevi istanti le avvolsero tutto il corpo, Se ne accorsero i familiari che la portarono all'Umberto I° ove i sanitari le prestarono le cure del caso, ma alle cinque di questa mattina cessava di vivere. Il cadavere della povera donna che trovasti nella cella mortuaria, offre uno spettacolo raccapricciante.

13 luglio. Da Mestre, PERSONE MORSICATE DA DUE CANI SOSPETTI IDROFOBI

Ieri a MAERNE, frazione del Comune di Martellago, due cani morsicarono una donna e 5 ragazzi. I cani vennero subito uccisi e le teste mandate all'Istituto antirabbico di Padova. La donna e i cinque ragazzi vennero accompagnati pure a Padova questa mattina per la cura antirabbica a spese del Comune.

20 luglio. INCENDIO A TREVIGNANO DI ZELLARINO

Ieri mattina verso le h. 10, per cause ignote, s'incendiava una grande tettoia costruita in muratura di proprietà della ditta Varetto Giovanni e figlio di Andrea. Accorsero i terrazzani (terrazzano: *abitante di piccolo paese, di un borgo o villaggio* N.d.R.), ma nulla valsero le loro prestazioni, perché tutto andava distrutto dalle fiamme: foraggio, vino, bottami, attrezzi rurali, indumenti e molto pollame, arrecando un danno di c. 4000 lire. Nessuna disgrazia di persone. I Varetto sono assicurati.

6 agosto. CENSIMENTO DEL COMUNE DI ZELLARINO

Popolazione all'11 giugno 1911: presenti famiglie 373, presenti abitanti 2.893, assenti abitanti 29. Popolazione residente legale abitanti 2.873. Dal censimento 1901 la popolazione residente legale era di abitanti 2.572, quindi un aumento di 301 abitanti. La popolazione suddetta è divisa come segue: Parrocchia di Zellarino, abitanti 1.601. Parrocchia di Trivignano 1.272. Totale abitanti 2.873.

8 agosto. RISSA FRA FORNAI

Ieri a MAROCCO, frazione di Mestre, nel forno successe una rissa fra panettieri. Il proprietario del forno Dorella Francesco di anni 36 di Castelfranco V.to aveva alle sue dipendenze i fornai Doniato Vittorio d'anni 28 di Venezia e Piccolo Lorenzo d'anni 27 di Musano. Sbagliando i lavori il Piccolo era stato licenziato e da ciò sorsero le questioni col Doniato e finirono per venire alle

mani. Il Piccolo riportava la frattura del naso per cui fu portato allo Spedale ove, dopo essere stato medicato dal dott. Pozzan, questi lo dichiarava guaribile in un mese salvo complicazioni. Restò pure ferito alla faccia il Donato: guarirà in dodici giorni.

9 agosto. Da Zellarino, INGIUSTO TRATTAMENTO

Da oltre 35 anni Giovanni Codato, villico di qui, era stradino provinciale, allorquando — due anni or sono — la Deputazione provinciale di Venezia assunse la manutenzione della Strada Castellana, che prima aveva la Deputazione provinciale di Treviso. In tale contingenza la Provincia di Venezia ebbe a fare la grave scoperta... che il Codato era illetterato, per la qual cosa credette di licenziarlo, senza neppure concedergli un magro assegno a titolo di pensione pei lunghi e faticosi anni di lavoro trascorsi. Il povero vecchio trovasi ora nella massima indigenza, perché ridotto impossente al lavoro e senza figli che lo soccorrano. Possibile che qualche membro della Deputazione Provinciale di Venezia non abbia di motu proprio da provocare un provvedimento a favore dell'infelice stradino? È una cosa tanto pietosa e giusta da commuovere un magigno. Si noti bene che il Codato non ebbe nemmeno un piccolo peculio per una volta tanto. E si noti pure che ad un collega del Codato la Deputazione aveva disposto L. 250: per una volta tanto!!! Questo però si era licenziato da sé, e respinse l'importo, impedendo la Deputazione stessa.

12 agosto. IL CENSIMENTO DEL COMUINE DI MARTELLAGO

Risultati del Censimento all'11 giugno 1911: famiglie 551, abitanti presenti 4.453, assenti 45. Popolazione residente legale abitanti 4.616. Ripartita come segue: frazione e Parrocchia di Martellago 2.041; id.i.d. Maerne 2.575. Col censimento del 10 febbraio 1901, la popolazione era di abitanti 3.701. Abbiamo quindi un aumento di 915 abit.

4 settembre. Da Martellago, LE VERE FINALITÀ DELLA SOCIETÀ DI M.S.

Una parola sulla locale Società Operaia di Mutuo Soccorso, presa di tratto in tratto di mira dagli strali di qualche giornale che per essere cattolico è davvero ammirabile per l'odio mal celato contro un'istituzione di alta importanza sociale, eminentemente umanitaria, dalla quale unica lode è quella di essere stata fondata da gente onesta indipendente, non disposta a servire da tirapiede ad alcuno, e tantomeno a conferire forza alle organizzazioni ultraclericali che rapidamente vanno estendendosi nella diocesi di Treviso.

Della Società in parola le basi vennero gettate due anni or sono, quando sarebbe stato veramente spirito profetico prevedere la formazione del blocco mestrino, da cittadini stimati, borghesi, esercenti ed operai, dei quali neppur uno fa parte dell'attuale amministrazione di Mestre, e che non iscritti ad alcun partito politico, idearono per puro spirito filantropico l'istituzione.

Che questa rispondesse ad una vera necessità in una vasta zona nessuno crediamo potrà porlo in dubbio.

La guerra che al Sodalizio viene mossa deriva, amiamo accogliere tale ipo-

tesi, da un falso apprezzamento sull'indirizzo di esso, oppure, più possibile, da una bile non compressa per vedere sottratta ad ogni influenza strettamente clericale, la parte più intelligente della classe lavoratrice, della quale ben interpretando i concetti e le idealità i fondatori, al sodalizio stesso vollero dare un'impronta assolutamente neutra, apolitica, non conferente ai partiti politici forza alcuna.

Se qualche proposta in forma ben decorosa fece qualche pratica verso la Curia di Treviso per la benedizione del vessillo sociale, ciò dimostri quanto poco spirito antireligioso animi il Sodalizio, mentre il credere che ciò sia stato fatto per accrescere il numero dei proseliti è semplicemente malafede, della quale da un po' di tempo certi clericali si sono fatti un sistema. La Società infatti conta un numero tale di Soci che fiorenti e vecchie associazioni consimili le potrebbero invidiare, operai per la maggior parte come a quelli a cui necessita maggiormente il sussidio giornaliero in caso di malattia, ma ancora agricoltori che pure hanno intuito le alte finalità.

La serietà e l'onestà dei preposti, la nobiltà dello scopo, il massimo buon accordo fra i soci, sono garanzie sufficienti che il sodalizio è destinato ad uno sviluppo sicuro, non come molte istituzioni confessionali viste miseramente perire.

Si convincano una buona volta gli avversari del Sodalizio, che tanto più sarà combattuto, tanto maggior concordia, energia, entusiasmo sapranno spiegare i suoi componenti per conferire ad esso forza e prosperità.

## 19 settembre. Da Trevignano di Zellarino. L'INAUGURAZIONE DELLA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Ieri Trevignano, Zellarino, Maerne e Martellago avrebbero dovuto essere allietati dal bel tempo per favorire le feste preparate dalla presidenza della Società di Mutuo Soccorso, recentemente costituita tra 150 cittadini di questi ridenti paesi, per la inaugurazione del vessillo sociale. Ma purtroppo il vento e la pioggia insistenti non permisero un gran concorso di pubblico ed a mala pena si poté effettuare la gara ciclistica Trevignano-Castelfranco e ritorno (Km. 56), la corsa dei sacchi ed altri divertimenti d'occasione.

Comunque, la vera festa, la consegna della bandiera, pregevole lavoro della madrina signora Giulia Cavalieri, si svolse nelle ore pomeridiane nella villa Cavalieri con largo concorso di persone e di rappresentanze, fra cui il Consigliere provinciale prof. Carlo Combi che è anche socio e Sindaco della Società, e fra il più vivo entusiasmo.

Dopo che la madrina, con nobile ed elevata parola, presentò ai soci il vessillo del Sodalizio formulando i più vivi auguri perché ad esso arrida sempre la miglior fortuna, parlò delle finalità dell'istituzione e bene auspicando per l'avvenire del Sodalizio.

Il presidente Andrea Cavalieri parlò incitando i soci a stringersi con affetto alla bandiera che deve essere simbolo perenne di solidarietà nella sventura e di fratellanza.

Porsero infine auguri alla giovane consorella i signori Cavallini per Mira-

no, Longo per Mestre, Artuso per Zero Branco, e il socio Cogo Giorgio lesse un discorso di circostanza, e che riscosse come i precedenti il più largo consenso dei presenti che applaudirono.

Rallegrava maggiormente la festa la fanfara di Scorzè suonando egregiamente marce ed inni patriottici.

Nella corsa Trevignano-Castelfranco (Km. 56) vinsero: 1° Giacomello, in ore 1,52 - 2° Lorenzini - 3° Breda - 4° Niero. Il premio del traguardo di Martellago fu pure vinto da Giacomello.

Alla sera tutti si riunirono a banchetto ove regnò la massima allegria e cordialità. Al novello Sodalizio i migliori auguri.

## 17 ottobre. Da Zellarino, I TELEGRAMMI PATRIOTTICI E LE RISPOSTE DEI MINISTRI

Il Sign. Scarante, a nome del Consiglio Comunale e su proposta del Consigliere sign. Giovanni Asperti, spedì a Roma quale f.f. di Sindaco un telegramma inneggiante all'Esercito ed alla Marina nel momento solenne dello sbarco per la conquista di Tripoli. Tanto il Ministro della Marina, Leonardi-Cattolica, quanto quello della Guerra, generale Spingardi, risposero al gentile atto del Consiglio, telegrafando vivissimi ringraziamenti.

## 1912

### 21 gennaio, Da Mestre, LA RIUNIONE DEL COMITATO PER LE FAMIGLIE DEI CADUTI E FERITI IN GUERRA (*Guerra di Libia*, N.d.R.)

Ieri mattina nel gabinetto del Sindaco si riunirono i componenti del Comitato pro-famiglie dei combattenti in guerra. Oltre al nostro egregio Sindaco Aurelio Cavalieri (*Sindaco di Mestre*, N.d.R.) notammo fra i presenti i sigg. comm. Pietro Berna Presidente della Deputazione Provinciale e il Consigliere Prov. le prof. Carlo Combi, il Sindaco di Chirignago, Cesare Cecchini, il dott. Alberto Paccagnella Sindaco di ZELLARINO, Emilio Lorenzoni Sindaco di Marcon, Giuliano Arnould Sindaco di Spinea, Giulio Fornoni Sindaco di Favaro, Luigi Tegon Sindaco di Martellago.

Il Comitato, dopo aver approvato alcune sovvenzioni ai richiamati, deliberò di devolvere dal fondo generale lire Duecento a favore della famiglia Giubilato di TREVIGNANO di Zellarino, che ebbe un figlio morto a Bengasi nella sanguinosa battaglia. Il Comitato diede incarico al Sindaco di Zellarino di consegnare la somma alla famiglia.

### 24 gennaio. PEI MORTI E FERITI IN GUERRA

Ci scrivono da ZELLARINO: diamo l'elenco degli oblatori e delle offerte in soccorso alle famiglie dei combattenti nella guerra di Tripoli:

*Scorrendo l'elenco completo, pubblicato dal quotidiano L'Adriatico, non si può non notare la presenza di quasi tutti i personaggi di spicco dell'allora Comune di Zellarino. Le loro offerte si aggirano o superano le L. 5, quota da noi fissata per distinguerli dai restanti oblatori che offrono chi 2 lire, chi 3, chi*

50 centesimi. È su questi primi offerenti che vogliamo soffermarci, spendendo qualche parola di commento. L'offerta magnanima e generosa per la buona causa è segno di liberalità e munificenza, significando inoltre, in questo caso, la solidarietà alla gente colpita nei suoi affetti. Essa però svolge anche una funzione sociale, indiretta, che si esprime in due aspetti: il primo è che essa, l'oblazione, e soprattutto la sua quantità, è legata al prestigio che l'offerente possiede nell'ambito della sua comunità, un prestigio da difendere e riconfermare. Il secondo aspetto, direttamente legato al primo e come questi indiretto, è che essa, l'oblazione, è legata nella sua quantità all'aspettativa che la gente ha e si attende dall'oblato.

L'aderire a queste iniziative era quasi un obbligo morale, socialmente approvato, anzi promosso o comunque incoraggiato, tanto che poi tutti gli elenchi venivano resi pubblici e stampati sui giornali o affissi in municipio o in chiesa. La maggior parte dei cittadini perciò partecipava con qualsiasi somma, secondo le loro possibilità, a questa gara che aveva soprattutto la funzione — reale e simbolica — di riconfermare una esistente e stretta coesione sociale, un'unità, una solidarietà di tutti verso tutti.

È anche attraverso queste povere testimonianze, come lo scarno elenco dei cittadini che hanno partecipato a tale colletta e la loro relativa offerta, che si possono scorgere le mentalità ed il senso di gruppo che caratterizzavano le comunità di allora, oltre a mettere in evidenza la struttura sociale.

Si dà qui l'elenco parziale degli oblatori insieme alla rispettiva offerta, estrapolati dall'elenco generale pubblicato sul giornale **L'Adriatico**:

Asperti Giovanni, Consigliere Comunale	L. 5
Zanchetta Cesare, Assessore	L. 5
Semenzato Antonio, Assessore supplente, possidente	L. 5
Checchin Giovanni, possidente	L. 5
don Nicodemo Gemin, cappellano a Zellarino	L. 5
don Francesco Tessier, parroco a Zellarino	L. 12
Biasotti Giovanni, possidente	L. 10
Pistolato Pasquale,	L. 5
Biasotti Basso Maddalena, possidente	L. 10
Scarante dr. Arturo, medico condotto in Zellarino, Vice-Presidente della Soc. Operaia di Mutuo Soccorso di Zellarino	L. 5
Gradenigo co. Marco, possidente	L. 10
Scarante cav. Filippo, Assessore comunale*	L. 10
Vianello Pietro, Segretario del Comune di Zellarino	L. 5
Pigazzi nob. Tera (ved. Paccagnella) possidente	L. 50
Paccagnella dr. Alberto, Sindaco di Zellarino, possidente	L. 25
Ongarello don Giovanni, parroco di Trivignano	L. 5
Cavaliere Andrea, Sindaco di Mestre (abitante a Trivignano nell'attuale Villa Ca' Da Mosto)	L. 5
Checchin fratelli,	L. 5
Cogo Giovanni,	L. 5
Nogarini Ferdinando, possidente	L. 10



ed inoltre:

Semenzato Maria, <i>maestra</i>	L. 4
Baio Teresa, <i>maestra</i>	L. 2
Scuola classe 1 <sup>a</sup> Zelarino,	L. 10
Scuola classe 2 <sup>a</sup> Zelarino,	L. 6
Scuola classe 3 <sup>a</sup> -4 <sup>a</sup> Zelarino,	L. 7,65
Scuola classe 1 <sup>a</sup> Trivignano	L. 3,60
Pettenò Francesco,	L. 4
Riedl cav. Ottaviano, <i>Assessore supplente, benestante</i>	L. 2
Mnussardi cav. Emilio, <i>benestante</i>	L. 2
Mirandola don Tullio, <i>cappellano a Trivignano</i>	L. 2
Cazzador Antonio,	L. 1
Luise Giovanni,	L. 2
Marangon Celeste,	L. 1
Niero Eugenio,	L. 0,20
Favaro Giovanni,	L. 0,20
-----	-----
	TOTALE L. 406,80

\* a Zelarino, Sindaco a Martellago dal 1890 al 1905.

## 19 febbraio. Da Zellarino, DISSERVIZIO POSTALE

Continuano e si aggravano le giustificate lagnanze contro il pessimo servizio postale, dovuto all'incuria della signorina titolare e alla permissività delle autorità superiori. Per due giorni l'Ufficio Postale rimase chiuso e abbandonato con relativa sospensione dei servizi postali, telegrafico e telefonico. Ma siccome non tutto il male non viene per nuocere così nell'assenza della titolare abbiamo avuto una egregia supplente nella persona della signorina Vecchietti di Mira, che negli otto giorni di permanenza qui, seppe così bene soddisfare ai servizi, e colle sue forme gentili, colla sua diligenza e premura seppe conquistarsi le simpatie del pubblico che dispiacente la vide ripartire.

E poiché siamo in argomento di deficienza nei locali servizi postelegrafonici, l'autorità locale permetta che le facciamo le seguenti domande:

Perché la prima distribuzione delle corrispondenze incomincia alle ore 8,20 e forse dopo, mentre dovrebbe cominciare alle ore 8? Perché qualche volta avviene che dalle ore 8 alle ore 9 l'Ufficio rimane chiuso? Perché non si istituisce presso l'Uff. Postale il servizio dei risparmi, tanto comodo pel pubblico?

Per questa volta facciamo punto, riservandoci di continuare qualora non si pensi di por rimedio alle lamentate deficienze.

## 25 febbraio. Da Mestre, A TRE ALLA VOLTA

Checchin Filomena dimorante a MAROCCO e moglie di Bonaventura Giacomo, ieri notte diede alla luce tre bellissimi bambini di sesso maschile.

16 aprile. Da Mestre, BAMBINO CHE ANNEGA

Il bambino Antonello Giuliano di Augusto, di anni 2, di TREVIGNANO di Zellarino, ieri, eludendo la vigilanza dei famigliari, affogava in un fossatello vicino a casa sua. La madre nel ritornare dai Vespri trovò la sua creatura freddo cadavere! Il decesso venne constatato dal medico dott. Arturo Scarante. Sul posto si recarono i carabinieri di Mestre.

18 aprile. Da Mestre, SEMINA DI TROTE

La Scuola Veneta di Pesca da alcuni anni va sperimentando l'acclimatazione della trota arcobaleno pel ripopolamento delle acque pubbliche del Distretto di Mestre. In questi giorni il cav. Camuffo, in rappresentanza della Scuola di Pesca e della R. Stazione di Piscicoltura di Brescia, ha effettuato l'immissione di ottomila avannotti di trota concessi dal Ministero dell'Agricoltura e provenienti dalla R. Stazione. Le piccole trote, che si trovavano tutte in ottime condizioni di vitalità, furono così ripartite: quattromila nel Marzenego, località Gaggian, fra il ponte ferroviario della linea di Treviso e la cascata del livello e quattromila furono immerse nel Dese, località MAROCCO sopra i Molini.

— Da Zellarino, IL RICORSO DI UNA MAESTRA RESPINTO

Roma, 17. È stato respinto il ricorso della maestra Elisa Leonardi contro la deliberazione del Consiglio Provinciale Scolastico di Venezia, che non approvava la sua nomina a maestra nel Comune di ZELLARINO.

27 aprile. PROPAGANDA AGRARIA

Per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, domenica 28 il prof. Pittotti terrà a TRIVIGNANO alle ore 10,30 una conferenza sul tema: Diaspis Pentagona ed igiene dei bovini.

9 maggio. Da Zellarino, REDUCI DALLA LIBIA

Accolti festosamente arrivarono dalla Libia i soldati Zancanaro Giuseppe del valoroso 11° Bersaglieri, Scaggiante Antonio del 2° Granatieri e Mognato Angelo dell'8° Artiglieria, tutti della classe 1888: il primo ed il secondo presero parte alle sanguinose battaglie di Ain Zara, Bir Tobras e Gargaresch, ed il terzo all'ultima gloriosa di Derna.

È da notarsi il fatto importante che il bersagliere Zancanaro, dopo aver ferito un ufficiale turco ne raccolse la rivoltella la cui impugnatura era tutta tempestata di gemme. Il valoroso bersagliere credeva portarsela a casa ma invece il comando la ritirò per mandarla ad arricchire le armerie del Museo di Guerra.

Giorno per giorno si sta attendendo l'arrivo del fuciliere Agostino Codato partito già da Bengasi, dopo di che verranno a tutti i reduci resi gli onori meritati.

22 maggio. Da Zellarino, ONORANZE AI REDUCI

Per volontà del popolo oggi vennero rese le onoranze ai reduci della Libia: Marangon Giuseppe, Codato Umberto del 79° fucilieri, Zancanaro Giuseppe

dell'11° Bersaglieri, Mognato Carlo del 14° Artiglieria e Scaggiante Gio. Batta, del 2° Granatieri, tutti soldati della classe 1888, i quali presero parte alle battaglie di Henni, Ain Zara, Bir Tobras e Gargaresch. Il paese è imbandierato e le campane suonano a festa. Nella Chiesa parrocchiale venne cantato il *Te Deum* con l'intervento del Sindaco, della Giunta e di molti consiglieri, del Corpo Insegnanti ecc. ecc.

Dopo cantato il *Te Deum* il cappellano don Nicodemo Gemin pronunzia un patriottico discorso, quindi si ricompone il corteo con la musica dell'Orfanotrofio Maschile di Venezia alla testa.

Al suono della Marcia Reale e d'inni patriottici il corteo si reca nelle aule delle scuole comunali (dove si trova l'attuale Biblioteca di Quartiere, N.d.R.) ove il Sindaco dott. Alberto Paccagnella pronunzia un elevato discorso e poi punta al petto dei valorosi militi la medaglia commemorativa, che da un lato porta lo stemma d'Italia e dall'altro ha la seguente iscrizione: *Il Comune di Zelarino ai suoi valorosi soldati reduci dalla Libia.*

Altro patriottico discorso pronunzia il maggiore dell'esercito cav. Asperti. Quindi, sotto la direzione del maestro Silvestri, un centinaio di alunni di ambo i sessi cantano fra scroscianti applausi l'Inno di Mameli ed altri inni patriottici. Quindi a cura del Municipio venne servito un rinfresco agli intervenuti.

Alla sera, alla trattoria "Moro" (ora "da Beisato") ebbe luogo un banchetto di 60 coperti, molto animato. Allo champagne la signorina Antonietta Zanchetta, con belle parole, a nome delle signore del Comune, offerse ai reduci una spilla d'oro, lavoro finemente eseguito dal vostro Santi. Vi furono brindisi e discorsi del cav. Filippo Scarante, del Segretario Comunale sign. Vianello, del dott. Arturo Scarante, del maestro Di Sarò ed altri.

La bella festa fu di vera gioia per i reduci che, commossi, ringraziarono. Verso mezzanotte il lieto convegno si sciolse.

## 11 giugno. Da Maerne, FESTA AI REDUCI DELLA LIBIA

Una doppia simpaticissima festa si è svolta a MAERNE in onore dei tre soldati ritornati dalla Libia. Al mattino, dopo la funzione in Chiesa, per merito della maestra sign. Fabbricatore si inaugurò, alla presenza del Comitato ordinatore dei festeggiamenti, dei reduci, degli alunni e di numeroso pubblico, la bandiera delle scuole con un patriottico discorso del sign. Girardi prof. Giulio, direttore delle scuole di Mestre. Nel pomeriggio un lungo corteo preceduto dalla banda di Mestre, al suono di allegre marcie, si avviò alla casa Sabbadin dove i reduci e le loro famiglie si trovavano a banchetto.

Quando comparvero i tre giovani commossi fu uno scroscio di applausi. Tutti erano intorno ai tre baldi giovani per stringere loro la mano e per baciarli. Ricomposto il corteo i festeggiati Povellato Giuseppe, Munarin Antonio e Sabbadin Mosè furono accompagnati tra gli evviva sul palco appositamente preparato per la cerimonia ufficiale.

Notiamo fra i presenti, il sign. Cavaliere Sindaco di Mestre, il cav. Arturo Scarante, il prof. Combi, il vicepresidente della Filarmonica di Mestre sign. Vanti, il Presidente della Società Operaia sign. Andrea Cavalieri, il dott. Scarante, il

dott. Montemezzo medico del Comune, i Segretari di Zellarino e Martellago e molti altri signori e signore.

Il Presidente del Comitato aprì la serie di discorsi; parlarono tutti applauditissimi i sigg. L. Leonardi, A. Cavalieri, il cav. Scarante ed il reduce Munarin.

Dopo un sontuoso rinfresco la banda di Mestre, diretta dal valente maestro Vasco nob. Corradini, ha svolto un applauditissimo programma. Il paese durante tutta la giornata fu animatissimo.

24 giugno. Da Mestre, UNA BAMBINA SCHIACCIATA DA UN'AUTOMOBILE

Vengo informato che a Martellago un'automobile investiva, schiacciandola, una bambina di otto anni. Mancano i particolari.

25 giugno. Da Mestre, LA BAMBINA UCCISA DALL'AUTOMOBILE

Ecco le notizie sul mortale investimento di ieri. La bambina si chiamava Palmira Cabia, di anni 8, figlia di Pietro e Angela Zampier; il fatto successe in via Rugoletto, a circa 200 m. di distanza dalla casa della bambina.

L'automobile, a quanto pare, andava a forte velocità, ma non a corsa sfrenata: era di color rosso cupo e portava i numeri 67-260 (Provincia di Venezia).

L'automobile, dopo la mortale disgrazie non si è fermata, ma ha proseguito per Noale. La bambina venne colpita alla testa; dalla bocca e dagli orecchi perdeva copiosamente sangue; spirò dopo pochi minuti per commozione cerebrale. Il decesso venne constatato dal dott. Montemezzo. Sul posto, per le constatazioni di legge, si recarono il Vice-pretore di Mestre dott. Matter, il Cancelliere Zamboni ed i carabinieri di Scorzè. La madre della piccina, che era un angelo di bellezza, è quasi pazza dal dolore.

18 luglio. Da Mestre, UNA VITTORIA DEI LIBERALI

Domenica a TREVIGNANO di Zellarino ebbe luogo l'assemblea di quella Società Operaia di Mutuo Soccorso. Numerosi i soci intervenuti. Dopo aver deliberato su parecchi oggetti posti all'ordine del giorno, si venne alla nomina delle cariche sociali e si ebbe questo risultato: Presidente Andrea Cavalieri, Vice Presidente dott. Arturo Scarante, segretario Mario Nogarini. Cariche diverse ebbero i sigg. cav. Filippo Scarante, dott. Alberto Paccagnella, prof. Carlo Combi, Angelo Mason, Vianello Pietro, Cesare Zanchetta, Giovanni Nogarini, Antonio Nogarini e Giovanni Luise.

27 luglio. Da Mestre, GRAVE INCIDENTE DI VETTURA

Questa mattina il colono Fusaro Bortolo di MARTELLAGO era montato sopra una carretta carica di fasci di legna e si avviava a Mestre. Quando fu alla chiesa di ZELLARINO, il cavallo si adombrò, la carrettina sbattè contro un paracarro ed il povero Fusaro, dal colpo violento cadde a terra, riportando la frattura del femore sinistro. Venne portato in questo ospedale Umberto I°, e dopo essere stato medicato, venne dichiarato guaribile in 3 mesi.

12 agosto. Da Mestre, CADE E MUORE

La girovaga Anna Poveglio settantenne, nativa di Longarone, aveva trovato alloggio presso la famiglia Bertato di ZELLARINO. La vecchia rincasando, mentre stava per aprire la stanza della sua camera da letto venne presa da malore e cadde al suolo. Soccorsa, dopo poco cessava di vivere per commozione viscerale. Il decesso venne constatato dal dott. Arturo Scarante.

8 settembre. Da Mestre, COLLAUDO DEL FORTE MAROCCO

Oggi (7) alla presenza del colonnello cav. Stoffa delle costruzioni di artiglieria, del maggiore cav. Pizzolato e di due capitani, ebbe luogo il collaudo del nuovo Forte Marocco del Campo trincerato.

3 ottobre. Da Mestre, DELITTO O DISGRAZIA?

Ieri sera verso le 9 l'oste Giacomo Giacomello di anni 40 di ZELLARINO venne trovato morto vicino a casa sua. Il decesso venne constatato dal dott. Scarante. Pare che essendo alticcio sia caduto ed abbia la frattura del cranio; altri danno un'altra versione. Avvisata la Procura del Re si portava a Mestre il Giudice Istruttore avv. Cagnoni col suo cancelliere Travagli; al consesso giudiziario si univano il delegato Di Palma ed il dott. Pozzan primario chirurgo di questo Ospitale, col maresciallo dei carabinieri Carli e due militi per le constatazioni di legge e per una istruttoria per appurare le cause della morte dello sventurato Giacomello.

4 ottobre. Da Mestre, SI TRATTAVA DI UNA DISGRAZIA!

Vi scrissi ieri che l'oste agricoltore Giacomo Giacomello di anni 40 di ZELLARINO fu trovato morto vicino a casa sua, e che si recava sopra luogo il Giudice Istruttore del Tribunale di Venezia avv. Cagnoni per assodare se si trattava veramente di disgrazia. Oggi, alla presenza del Magistrato, i dottori Pozzan e Scarante eseguirono l'autopsia del cadavere ed è risultato che trattasi di disgrazia, in seguito anche alle indagini fatte da questo solerte delegato di P.S. dott. Di Palma. Il Giacomello rincasando alticcio e mal reggendosi in gambe, cadde battendo la testa sul muro. La morte fu istantanea.

9 ottobre. Da Mestre, CADE DAL FIENILE

Berton Girolamo detto *Sorze* di anni 62 guattero di Mestre, ubbriaco come al solito, domandava alloggio a ZELLARINO presso la cascina dell'agricoltore Antonio Pettenò. Il Sorze mal reggendosi in gambe, cadde dal fienile e riportava una grave ferita al cuoio cappelluto ed in altre parti del corpo. Visitato dal dott. Scarante ordinava il trasporto in questo Ospitale Umberto I° ove il Primario del nosocomio dott. Pozzan lo dichiarava guaribile in 40 gg. salvo complicazioni.

22 ottobre. Da Trevignano di Zellarino, LA FESTA DELLA SOCIETÀ OPERAIA

Favorita da una giornata di sole, ieri ebbe luogo la passeggiata di questa fiorente Società Operaia. Oltre 400 soci con la musica in testa, suonando mar-

cie allegre ed inni patriottici, da TREVIGNANO passarono a Zellarino, poi a Maerne quindi a Martellago, rocca del clericalismo.

Il Questore di Venezia comm. Gervasi, per evitare disordini mandava a Martellago il Commissario cav. Bellotti con 24 carabinieri. Ad eccezione di qualche fischio tutto procedette nel massimo ordine. Nella villa Cavalieri vi fu banchetto e furono pronunciati felici brindisi. Una lode speciale va tributata al sign. Attilio Breda che fu l'organizzatore della bella festa.

10 novembre. Da Maerne, UNA LAPIDE AD UN VALOROSO

Sulla facciata di queste scuole comunali ieri venne murata una lapide a ricordo del valoroso soldato Benedetto Lugato, morto in Libia.

La lapide è un lavoro finemente eseguito dal bravo scalpellino di Mestre sign. Giovanni Gregoline, reca questa iscrizione:

*«A Lugato Benedetto che nella Libia conquistata dal sangue Italiano, combatté da prode, diede la giovine vita in olocausto alla Patria mentre anelava a nuove vittorie. Amici e famiglia dedicarono. Morto 23 maggio 1912».*

15 dicembre. Da Zellarino, FUNERALI GRADENIGO

Questa mattina (14) alle 10 seguirono i funerali del conte Marco Gradenigo di anni 61, morto improvvisamente mentre stava per andare a letto. La salma posava su un carro di 1<sup>a</sup> classe dell'Impresa Pelizzaro di Mestre, oltre al clero ed alle scuole religiose l'accompagnavano il cognato Semenzato Antonio, i cugini Girolamo e Pietro Gradenigo, l'avv. Voltolina Francesco di Venezia, l'assessore Zanchetta ed il Segretario Comunale Vianello, i sigg. Santino Vianello, Michelin Giuseppe, Erminio Forcolin, Perissinotto Marco, ecc.

Molte le signore vestite a gramaglia e fra queste la nipote Gina Semenzato e molto popolo.

Dopo le esequie, il grandioso corteo si avviò al camposanto ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia. Ai congiunti le nostre condoglianze.

27 dicembre. Da Martellago, UN INFANTICIDIO

Alla Procura del Re di Venezia era pervenuta una lettera anonima firmata *«Un amante della verità»*. In questa lettera si diceva che una ragazza del paese aveva partorito e che non si sapeva dove fosse andato a finire il neonato. Il Procuratore del Re avvisava questo Pretore avv. Capon per le dovute indagini e se ne occupava subito con solerzia il delegato Di Palma. L'infante venne infatti trovato in una fogna presso una delle famiglie del paese.

Ieri, d'ordine dell'autorità giudiziaria, fu eseguita l'autopsia del cadaverino: i dissertori erano il chirurgo primario dell'Ospitale di Mestre dott. Pozzan ed il medico di Martellago dott. Montemezzo. Vi possiamo assicurare che l'infante era nato vivo e vitale. L'infanticida sarebbe la domestica Anna Zorzetto detta Motta di anni 22, una ragazza bruna belloccia; il suo amante, a quanto pare, sarebbe un giovanotto del paese.

La snaturata madre trovasi piantonata, in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria.

**Ricerca a cura di Maurizio Antonello**

## ERRATA CORRIGE AL QUADERNO N. 4

- pag. 6 riga 6      ore 24 anziché 2
- pag. 7 alla fine    AGNOLA MALNIERA anziché MAINERA
- pag. 8 riga 3      leggasi "COMARE" nel senso di Comadre
- pag. 12 riga 31    ADELAIDE Fiorin anziché Matilde
- pag. 19 riga 19    maggiorenti anziché maggiorenni
- pag. 20 riga 5      dal 1846 anziché 1856
- pag. 22 riga 6      togliere "che" a inizio di riga
- pag. 22 riga 12    aggiungasi a 40, ANNI.
- pag. 33 al n. 7     aggiungasi "Privato ex Paolozzi"

## INTEGRAZIONE

- pag. 22 "Informazioni utili alla ricostruzione di quest'ultime serie di notizie sono state fornire, oltre che da Resi Lazzaro di Zelarino ma nativa di Trivignano, anche da Guerrino Lazzaro di Trivignano e da Flora e Ines Pistolato-Nievo di Zelarino.

## INDICE

Presentazione . . . . .	pag. 3
Premessa . . . . .	pag. 5
Le malattie . . . . .	pag. 7
La morte . . . . .	pag. 17
Le sepolture . . . . .	pag. 35
Cronaca dell'altro ieri (2 <sup>a</sup> parte 1911-1912) . . . . .	pag. 63



LITOSTAMPA  
Via G. Diziani, 4 - Mestre (Ve)  
tel. 961.911